ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 103
Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-049

Martedì-Mercoledì
2-3 Maggio 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-319): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla O. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-051. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniè: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniè: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 241560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Passaporto anglo-francese al comunismo sovietico

La manovra "ispirata„ dei giornali di Londra per gettare la Polonia contro la Germania - Quali concessioni sarebbero state fatte a Mosca per ottenere l'appoggio nell'Europa Orientale - I punti di vantaggio di Berlino nelle trattative commerciali con gli Stati minori

Larga ripercussione dei colloquî di Gafencu a Roma

Londra, martedì sera.

E' curioso vedere stamane come tutti i giornali d'Inghilterra siano unanimi nel pronosticare che la Polonia opporrà alle domande tedesche nei riguardi di Danzica, delle controdomande molto misurate, così di natura tale da ovviare in misura pericolosa la già esistente tensione nell'Europa Orientale.

La spinta a Varsavia

A quanto è dato di giudicare, a Varsavia i giornali non hanno nulla delle pretese intenzioni del col. Beck di chiedere che Danzica diventi un Protettorato della Polonia, che le truppe polacche occupino la città e tante altre belle cose di questo genere, ma invece i giornali di Londra ne sono informatissimi. E' dunque una manovra ordinata dal Foreign Office? Fa l'Inghilterra spingendo la Polonia a contrattaccare, perchè Londra è giunta alla conclusione che, se ci si deve azzuffare prima o dopo, questo è il momento più adatto?

Una considerazione che non sfugge a nessuno è naturalmente la seguente: il Governo di Varsavia non si azzarderebbe mai ad assumere atteggiamenti risoluti qualora si sentisse solo. Anzi, è il caso di dire che, se un atteggiamento simile sarà da lui assunto, ciò non avverrà perchè Varsavia si sente sicura sotto l'ombrello di Chamberlain, ma perchè il Primo Ministro britannico ha rivelato che, nel manico dell'ombrello è nascosta un'arma e che tale arma deve essere agitata con gesto minaccioso.

Il ragionamento conduce più oltre. E' infatti doveroso farsi questa domanda: se l'Inghilterra diventa apertamente aggressiva, lo fa perchè ha avuto già qualche assicurazione concreta da parte di Mosca? Evidentemente, senza la Russia, una guerra nell'Europa Orientale sarebbe perduta fin dall'inizio.

E' inutile riferire, in proposito, tutte le affermazioni contraddittorie e oscure che sono pubblicate dai giornali britannici di oggi. E' opportuno però tener presente che, se non fossero le argomentazioni svolte sopra, il contegno di Beck venerdì sarà un indice sicuro dei risultati che sono stati raggiunti nelle laboriose trattative svolgentisi a Mosca tra l'Ambasciatore inglese e Litvinof; e sulle quali Halifax ha fatto ieri un dettagliato rapporto al Consiglio di Gabinetto. Per il momento non è dato di aggiungere altro.

Le trattative commerciali

Il Times di stamane, nel suo articolo di fondo, occupandosi delle trattative economiche con la Romania, alle quali seguiranno trattative simili con la Grecia, entrambe miranti a strappare i Paesi balcanici dal temuto monopolio delle Potenze dell'Asse, fa anch'esso delle difficoltà di ordine tecnico e incontrate dai delegati britannici e, sotto valerio, pronuncia un elogio dei metodi totalitari. Il giornale scrive: «In questi negoziati è un gran vantaggio della Germania di aver messo tutte le sue attività economiche e finanziarie sotto una direzione unica. Una sola autorità può trattare in veste di banchiere, importatore, esportatore, ingegnere minerario, consulente agricolo, esperto di mercati, ed ha il potere di farsi assistere tecnicamente in tutti i modi possibili, concludendo accordi comprensivi di lunghissima durata ed anche predeterminando quella stabilità dei prezzi che è tanto importante per i produttori di merci primarie. Nei inglesi, invece, abbiamo un Foreign Office, che si occupa dell'aspetto politico ed economico degli affari esteri; un Ministero del Commercio, che si occupa dai principi di politica commerciale; un Ufficio per il commercio d'oltremare, privo di qualsiasi voce in fatto di politica commerciale e senza poteri nei riguardi delle importazioni le quali, pure, influiscono sulle esportazioni.

«E quando questi tre Dicasteri, per non parlare del Tesoro, si siano persuasi ad agire in un dato senso, è necessario, nell'interesse nazionale, che un infinito numero di privati siano convinti che è nel loro vantaggio di collaborare col Governo. Noi non abbiamo, dunque, un adeguato meccanismo per assicurare il coordinamento delle nostre risorse verso un dato fine e ci troveremo in condizioni svantaggiose nella concorrenza contro gli Stati Totalitari finchè non avremo rimediato a questa debolezza».

Aborrito sistema, quello totalitario, ma, ciò nondimeno, degno di riflessione.

G. S.

La trama con la Russia e i vani allarmi dei giornali di destra francesi

Parigi, martedì sera.

Una nota dell'Agenzia *Havas* dichiara che, secondo gli ambienti francesi autorizzati, è senza fondamento l'informazione di un giornale inglese relativa alla proposta di negoziati fatta dal Governo di Roma a quello di Parigi. Per coloro che non hanno dimenticato lo stato diplomatico del problema pendente fra l'Italia e la Francia la suddetta smentita è assolutamente superflua. Infatti il turno della parola spetta al Quai d'Orsay, non avendo ancora esso dato risposta alla nota di Palazzo Chigi del 25 dicembre 1938.

Italia e Romania

Relativamente alle conversazioni politiche italo-romene, per quanto gli osservatori francesi mancassero a tutto ieri sera di indicazioni precise, essi riferiscono che furono improntate alla maggior cordialità, il che permette di considerare con piena fiducia lo sviluppo ulteriore dei rapporti fra Roma e Bucarest. Secondo l'agenzia *Havas*, a Roma si avrebbe motivo di pensare che la Romania eviterà di assumere impegni di ordine politico verso la Francia e l'Inghilterra. Il conte Ciano — riferisce il *Journal* — avrebbe ottenuto dal suo collega romeno assicurazioni in tal senso. Il *Journal* rileva che l'Italia ha rivolto alla Romania, come già aveva fatto nei riguardi della Jugoslavia e dell'Ungheria, delle esortazioni alla conciliazione. Nessun giornale francese contesta che, in tutte le conversazioni avute da Gafencu nel corso delle sue visite alle grandi capitali, quella di Roma hanno rivestito maggior importanza e che incontestabilmente dai colloqui di Palazzo Venezia egli ha ottenuto risultati più concreti e cospicui.

Italia e Germania sono effettivamente in procinto di concludere una alleanza militare? Oppure i contatti tra il comandante dell'esercito tedesco e le autorità militari e politiche italiane sono soltanto una nuova manifestazione di una stretta cooperazione che ha carattere apertamente e prettamente offensivo dal piano di accerchiamento anglo-francese ha reso assolutamente necessaria?

A Roma si è ripetutamente dichiarato nella maniera più autorevole ed esplicita che Germania e Italia non hanno bisogno di una alleanza per far funzionare la loro stretta e indissolubile solidarietà politica e militare, perchè i due Paesi, anzi che vi sia necessità di firmare altri impegni fra loro, costituiscono un blocco infrangibile. E' pertanto da considerarsi una velenosa insinuazione, la cui orchestrazione appare evidente, che l'Italia, sollecitata e concludere un accordo militare con il Reich, esiti e che, in ogni caso, essa voglia manovrare in tal guisa — come pretende l'*Excelsior* — che una eventuale alleanza militare possa riservarle una certa libertà di decisione e di azione.

Fantasie guerraiole

Il *Journal* come l'*Excelsior*, prendendo l'imbeccata, sviluppa il tema che l'Italia, prima di aderire alle sollecitazioni tedesche, abbia bisogno di prospettare alla sua popolazione che la conclusione di un patto militare con la Germania risponde a indefugibili necessità di difesa. Orbene il Popolo italiano, per convincersi delle intenzioni difensive dell'Asse e delle intenzioni aggressive della coalizione franco-inglese non ha bisogno affatto di nuovi argomenti. Inghilterra e Francia hanno bisogno invece di giustificare agli occhi dei loro popoli la loro politica, il cui carattere antipacifico riceve maggior risalto dalla ostinazione con cui il Foreign Office e il Quai d'Orsay cercano di far combutta col Kremlino e dalla insistenza perfida con cui si eccita la Polonia a non intendersi amichevolmente con la Germania.

Non essendo vincolato da subordinazioni ufficiose Coirat può denunciare nell'*Excelsior*, riferendosi a un eventuale patto anglo-francese, «i pericoli di ogni politica estera che non tenga conto nè della geografia nè della storia» e precisare che «la geografia insegna ciò che è possibile e ciò che non lo è, mentre la storia apprende ciò che può riuscire e ciò che è destinato a fallire». «Se non si vuole che la Francia — prosegue l'ex-ministro Coirat — sia gettata periodicamente nei conflitti militari dei germani e degli slavi e sia obbligata un giorno a difendere le posizioni sovietiche nella Siberia contro i giapponesi, bisogna, innanzi tutto, che essa rinunci alle ideologie di pace indivisibile e di sicurezza collettiva e ristabilito l'equilibrio ritorni alla nozione dell'Europa occidentale».

Invece si vuole ricondurre la Russia in occidente a dispetto della geografia della storia e anche della morale.

A che punto sono le trattative di Londra e di Parigi con Mosca? *L'Oeuvre* informa che i bolscevichi hanno finalmente accettato che il patto tripartito sia separato dalla questione dell'Estremo Oriente. Il *Petit Parisien* riferisce che in U.R.S.S. avrebbe ricevuto assicurazioni inglesi nel senso che, se una aggressione si producesse nell'est europeo e la Russia sollecitata dalla nazione attaccata rispondesse al suo appello, la Russia stessa potrebbe contare sul concorso inglese. La formula proposta dai franco-inglesi estenderebbe la garanzia anche ai Paesi baltici. *L'Epoque* sostiene che la Russia è un elemento indispensabile del sistema; ciò in un certo senso può esser vero; ma ciò rende vera pure un'altra cosa e cioè che, se tutto dipende dal bolscevismo, se unicamente la forza bolscevica può sostenere la garanzia suddetta, le Potenze garantite si troverebbero in fin dei conti in completa balia della barbara invasione russa e in definitiva, come avverte l'*Action Française*, esse sarebbero vittime di un tragico inganno.

F. d. P.

Bellicismo di Roosevelt

Altri tre miliardi stanziati per armamenti

WASHINGTON, mart. matt.

Continua ad imperversare la mania bellicista. Si apprende infatti che la zona del mare dei Caraibi, lungo le isole prossime al canale di Panama, posta sotto il comando militare unificato che fa capo a Portorico, è stata affidata al generale Daley. Nella zona saranno inviati rinforzi di truppe, saranno costruiti aerodromi e basi antiaeree. E' pressochè anche l'invio di navi.

Intanto Roosevelt ha chiesto al Congresso l'immediato stanziamento della somma di 185.440.000 dollari per accelerare la realizzazione del nuovo programma aereo militare. Il Presidente ha, inoltre, sollecitato uno stanziamento suppletivo di 5.450.000 dollari per la costruzione di nuovi uffici, per stipendi al personale e per spese generiche e generali causate dagli aumenti degli effettivi militari. Il totale di questa cifra è di poco inferiore ai tre miliardi.

Il Governatore di Roma giunto a Budapest

Budapest, martedì sera.

Il Governatore di Roma, principe Colonna, è arrivato a Budapest alle ore 12,20, proveniente da Berlino.

Accolto dal Ministro per gli Scambi e le Valute, S. E. Guarneri, dal Sottosegretario Host Venturi, dal Ministro d'Ungheria a Roma, S. E. barone Villani, è giunto stamane nell'Urbe il Ministro del Commercio e dell'Industria ungherese, S. E. Kunder, il quale si tratterrà nella Capitale per alcuni giorni.

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Il Ministro ungherese Kunder è giunto a Roma

S. E. Guarneri alla stazione - Importanti colloquî su questioni di carattere economico

Roma, martedì sera.

E' giunto stamani alle 8,35 alla stazione Termini il Ministro ungherese del Commercio e dell'Industria S. E. Antonio Kunder, il quale si tratterrà a Roma alcuni giorni.

Erano a riceverlo S. E. Guarneri, Ministro per gli Scambi e le Valute, e S. E. Host Venturi, Sottosegretario alla Marina Mercantile, S. E. il barone Villani, Ministro d'Ungheria, con i funzionari della Legazione ungherese, E. E. Giannini, presidente del Comitato permanente economico italo-ungherese, i direttori generali del Ministero per gli Scambi e Valute, un funzionario del cerimoniale del Ministero degli Esteri ed altre autorità.

Il Ministro Kunder, durante il soggiorno a Roma, avrà importanti conversazioni su questioni di carattere economico ed in particolare con S. E. Guarneri, col quale esaminerà più specialmente i problemi riguardanti gli scambi commerciali fra i due Paesi e le possibilità di intensificarli.

Il Ministro ungherese approfitterà della sua permanenza a Roma per visitare anche le realizzazioni del Regime e particolarmente la Mostra autarchica dei Minerali italiano, quella della Bonifica integrale e gli impianti e i lavori in corso per l'E. 42.

Alle ore 10 S. E. Kunder, accompagnato dal Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, da un funzionario del Ministero degli Scambi e valute e dal suo seguito, si è recato al Quirinale, dove ha apposto la sua firma nell'apposito registro. Quindi ha raggiunto il Pantheon per rendere omaggio alle tombe di Re d'Italia. Sotto il pronao era schierato un picchetto d'onore del Pantheon. Il Ministro ha deposto corone di alloro con nastri dei colori magiari presso la tomba di Re Vittorio Emanuele II e presso quella di Re Umberto I.

Successivamente si è recato all'Altare della Patria, sulla cui scalea era una rappresentanza di ufficiali delle varie Armi del presidio. S. E. Kunder, giunto insieme al seguito, ha deposto una corona di alloro ed è rimasto per qualche istante in raccoglimento.

Alle 10,45 il Ministro ungherese del Commercio si è recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e Palazzo Littorio ove è stato ricevuto dal vice-Segretario del Partito Gerarchi e dal capo del Centro stranieri del Direttorio Nazionale del P.N.F.

Il Ministro Gafencu ricevuto dal Pontefice

La visita al Cardinale Maglione

Roma, martedì sera.

(G. C.) - Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza speciale il Ministro degli Esteri romeno Gafencu e la signora. Quattro automobili di palazzo, con due camerieri di cappa e spada, avevano rilevato dalla sede dell'Ambasciata gli illustri visitatori, che al loro giungere in Vaticano sono stati accolti secondo le consuetudini del protocollo.

Il Ministro era accompagnato dall'Ambasciatore e dal suo seguito. Egli portava la grande fascia dell'Ordine Piano, le cui insegne gli erano state fatte pervenire ieri dalla Segreteria di Stato. Il Ministro, giunto nella sala Clementina, ha avuto la gradita sorpresa di trovarvi riuniti gli alunni del collegio romeno, che lo hanno vivamente acclamato.

Il Papa ha intrattenuto nella sua biblioteca privata, per circa venti minuti, il Ministro Gafencu, che gli ha poi presentato la consorte e il seguito. Allorchè ha riattraversato, salendo dall'appartamento pontificio, la sala Clementina, il Ministro è stato nuovamente applaudito dagli alunni del collegio romeno. Egli ha ringraziato il rettore e lo ha avvertito che si sarebbe nella mattinata stesso recato a visitare il collegio.

Il Ministro ha fatto quindi visita al Cardinale Segretario di Stato Maglione e, poscia, ha lasciato il Vaticano.

Verso le ore 12 ha visitato il collegio romeno e poi ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'Ambasciatore presso la Santa Sede. Sono stati invitati anche i Cardinali Maglione, Segretario di Stato, Dolci, Marmaggi, Tisserant, e i Monsignori Arborio Mella di Sant'Elia, Tardini e Montini. Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri romeno, Gafencu, si recherà al Foro Mussolini a visitare l'Accademia fascista. Quindi l'ospite assisterà al concorso ippico.

Poteri speciali conferiti dai Ministri polacchi al Presidente della Repubblica

Varsavia, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi un progetto di legge che autorizza il Presidente della Repubblica a decretare — fino alla riunione della prossima sessione ordinaria del Sejm — ordinanze concernenti questioni economiche, finanziarie e attinenti la difesa nazionale.

Le facoltà speciali accordate al Presidente non saranno applicabili alle questioni monetarie.

Il progetto sarà presentato al Sejm per l'approvazione. I poteri così conferiti al Presidente dureranno fino al prossimo autunno.

Riserbo su Danzica e polemiche contro il Reich nei giornali polacchi

Varsavia, martedì sera.

I giornali di stamani si mostrano più riservati sulla questione di Danzica, probabilmente per attendere le reazioni tedesche alle controproposte polacche, ma continuano ad insistere ampiamente sulla tesi secondo la quale la Germania, dopo il 1934, non avrebbe mai cessato il suo lavorio politico e diplomatico contro la Polonia.

La *Polska Zbrojna*, organo dell'Esercito, scrive a questo proposito: «I tedeschi hanno spinto i cèki a perseguitare i polacchi della Slesia di Cieszyn, per turbare i rapporti fra cèki e polacchi. Hanno creato a Danzica e a Berlino dei centri di irredentismo cassubo ed hanno spinto degli elementi lituani a rivendicare la creazione di uno stato lituano-bianco russo, la cui capitale avrebbe dovuto essere Vilna. Oggi i tedeschi eccitano gli slovacchi contro l'Ungheria e la Polonia. La Germania possiede numerosi porti di mare importanti, e se esige Danzica è per dominare il corso della Vistola, arteria vitale della Polonia».

Grossi prestiti anglo-francesi alla Lituania

Kaunas, martedì sera.

Si apprende che parecchie potenti organizzazioni finanziarie inglesi e francesi hanno fatto passi presso il Governo lituano per ottenere di poter finanziarie le opere pubbliche, in tutta la Repubblica. Nel complesso viene offerto alla Lituania un credito di cento milioni di litas; sembra che le proposte dei finanzieri anglo-francesi siano state accolte favorevolmente. Intanto il Governo, allo scopo di facilitare il reclutamento delle maestranze, costituirebbe una specie di servizio del lavoro, specialmente per la costruzione di strade, di impianti idroelettrici e per opere di bonifica agricola.

Pieno successo dei colloqui tedesco-magiari

Teleki e Csaky partiti da Berlino

Berlino, martedì sera.

Il conte Teleki, presidente del Consiglio, e il conte Csaky, ministro degli Affari Esteri d'Ungheria attualmente a Berlino, hanno lasciato la capitale del Reich questa mattina in treno speciale. Alla stazione ad accompagnare gli ospiti si trovavano von Ribbentrop, von Weisacker, segretario di Stato, il ministro d'Ungheria a Berlino, il ministro di Germania a Budapest e numerose personalità. Negli ambienti bene informati si apprende che le conversazioni con i ministri ungheresi hanno permesso di constatare una completa concordanza di vedute.

I colloqui, che si sono svolti in una atmosfera di perfetta cordialità, avrebbero avuti per oggetto, in modo particolare, le questioni interessanti più da vicino i due Paesi, come pure le questioni concernenti l'Europa centrale e sud-orientale, e le relazioni dell'Ungheria con i suoi vicini.

UN TERREMOTO DURATO TRE ORE nel Giappone del Nord

Un villaggio ingoiato dal mare

La regione di Hakita, nel Giappone del Nord, con il cataclisma ha portato la distruzione. In terza pagina notiziario sul movimento tellurico a servizio sulle cause di esso

Le donne negli impieghi

Le modalità delle denuncie da parte delle Ditte

Le dipendenti aventi vincoli di parentela con i datori di lavoro

Roma, martedì sera.

In merito alla testè instaurata disciplina dell'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati, le aziende private sono state invitate a denunciare ai Consigli Provinciali delle Corporazioni il rispettivo personale impiegatizio, distribuito in tre categorie:

personale direttivo,
personale di concetto,
personale d'ordine e assimilati.

Le ditte con stabilimenti e filiali in più provincie devono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente trovantesi nelle varie provincie da inviare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni nella cui circoscrizione le medesime ditte hanno la sede legale, e ciò per ottenere un più facile controllo della percentuale del personale femminile in relazione al personale dell'azienda.

La copia dell'elenco del personale dipendente da una ditta, da conservarsi presso la ditta stessa, deve essere vistata per conformità a quello depositato presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, onde evitare ogni duplice di irregolarità. La denuncia del personale presentata, oltre che dalle aziende che esplicano un'attività economica, anche dai professionisti.

Poichè il R. D. L. 5 settembre 1938 parla di assunzione di personale femminile agli impieghi, dovrebbero escludersi dalla denuncia gli operai, a meno che si tratti di mansioni per le quali la Magistratura del Lavoro abbia ritenuto che gli operai possano considerarsi impiegati. Inoltre nella denuncia devono indicarsi in generalità delle singole impiegate che siano orfane di guerra o di Caduti per la Causa fascista, figlie di Invalidi di Guerra o invalidi per la Causa fascista, madri, vedove non rimaritate, sorelle (vedove o nubili) dei Caduti in guerra o per la Causa fascista. E' altresì opportuno indicare le generalità e il grado di parentela col datore di lavoro delle impiegate che siano parenti e affini fino al quarto grado del titolare dell'azienda.

L'esattezza della denuncia e che trattasi facilitera un'applicazione della legge più rispondente allo spirito del provvedimento.

L'odierna assemblea plenaria della Camera

La discussione del Bilancio dell'Agricoltura

Roma, martedì sera.

Oggi, alle ore 16, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni si adunerà in assemblea plenaria per iniziare la discussione dei bilanci per l'Esercizio finanziario 1939-40.

Il primo atto di previsione all'ordine del giorno, che sarà discusso oggi, è quello dell'agricoltura e foreste. L'esame del bilancio dell'Agricoltura si inizierà con un discorso del relatore, Consigliere nazionale Capri-Cruciani, il quale illustrerà la sua relazione. Quindi si procederà alla lettura degli articoli su cui potranno prendere la parola i Consiglieri nazionali. La discussione sarà conclusa con un discorso del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Rossoni.

Oggi stesso la Camera inizierà la discussione del bilancio dell'Educazione nazionale, che sarà continuata e chiusa domani da un discorso del Ministro Bottai. Quindi si inizierà la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Dichiarazioni antitedesche dell'Ambasciatore polacco a Washington

Washington, martedì matt.

L'Ambasciatore di Polonia a Washington, conte Potocki, ha dichiarato ai giornalisti che le rivendicazioni tedesche concernenti Danzica e l'autostrada attraverso il corridoio tendono a distruggere la indipendenza economica e politica della Polonia. Questa non darà mai il suo consenso a tali richieste.

Il conte Potocki — affermando di parlare in nome e col consenso del suo Governo — ha dichiarato che non corrisponde al fatto la dichiarazione del Führer secondo cui il Reich avrebbe offerto alla Polonia una garanzia per i prossimi venticinque anni.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Martedì 2 Maggio

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.
Ore 19,25: Conversazione del Cons. Naz. Eugenio Coselschi, presidente del C.A.U.S.
19,40: Lezione di inglese.
20: Segnale orario - Giornale radio - Notizie e commenti sul Giro ciclistico d'Italia.
20,25: Commento dei fatti del giorno.
20,35: «Impressioni e commenti sulla quinta tappa del Giro ciclistico d'Italia».
20,45 NAPOLI II): (Vedi II progr.).
21: Canzoni e ritmi. Orchestrina moderna diretta dal M.o S. Sergelini con il concorso di Nora Corradi, Miriam Ferretti, Enzo Alta.
21,40: Conversazione del Cons. Naz. Giorgio Maria Sangiorgi: «Significato della Giornata coloniale».
21,50: Concerto dell'artista Ada Rusta Gasoni, e del soprano Alba Angelotti. Musiche di Scarlatti, Paisiello, Sibelius, Albanese.
22,50: Corale «Teodulo Mabellini» del Dopolavoro Provinciale di Pistoia diretto dal M.o Marino Ormenisi. Musiche di Scarlatti, Paisiello, Sibelius, Albanese.
23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.
Ore 19,25, 19,40, 20, 20,25, 20,36 (Vedi progr. precedente).
20,45 (esclusa MILANO I): Cimbi di saluti di Vaini-Rastelli, De Muro, Ferrero, Fontoli-Poletto.
21: Trasmissione (Maggio musicale fiorentino) dal Teatro della Pergola di Firenze: «L'enfant et les sortilèges», due quadri di Colette, musica di Maurizio Ravel. Esecutori: Maria Branese, Germaine Cernay, Andrée Bernardet, Janine Micheau, Odette Lebon, Simone Bila, Madelaine Barly, Clara Valdarini, Jacques Scaliter, Roland Laigner, Paul Maquaire, A. Giacotti. Direttore m. Previtali. ◆ «L'enfant et les sortilèges» ha dato a Maurizio Ravel, l'autore del popolarissimo «Bolero», l'occasione ad un lavoro originale, squisito di colore, e caratteristico della personalità dell'autore. Un poema fiabesco di Colette servì al musicista come libretto. E' al centro dell'azione un ragazzo irrequieto e svogliato, un birichino insofferente, che commette mille e una impertinenza, senza risparmiare ad il gatto al quale tira la coda, ad le tappezzerie che egli strappa per piacere di distruggere. Va a finire che le bestie e cose da lui maltrattate deliberano di vendicarsi e gli animali lo aggrediscono e le cose si animano per infliggergli una severa lezione. Nella sulla in giardino, uno sciagurato resta ferito. Qui si rivela però che il piccolo sciagurato ha un'anima gentile, poichè si impietosisce dello sciagurato e gli presta cure amorevoli. Con questo gesto pietoso il salva, chè l'alto riconcilia gli animali al fanciullo, tanto che gli riddano intorno con delicata affettuosità e se lo portano in trionfo).
All'opera di Ravel segue, dopo l'intermezzo: «L'Amfiparnaso», un quadro di Orazio Vecchi, Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretto dal m. Andrea Morosini. ◆ (Questa serata del «Maggio Fiorentino» ci trasporta in due tempi, dal modernissimo Ravel, alla rievocazione di un musicista italiano, tipico musicista rappresentativo del suo tempo, il sempiu moderno Orazio Vecchi che fu un pregevole compositore nella maniera tradizionale del '600, cioè in quella corale, mentre si andava maturando la maniera nuova, il canto solistico con accompagnamento strumentale. Orazio Vecchi scrisse anche oltre: scelte una commedia in versi «L'Amfiparnaso» le intonò per coro a cinque parti. Si avvicendano nella trama i personaggi della «Commedia dell'arte»: Pantalone, innamorato della cattivissima Orizzella e de lei disgustato; Isabella, figlia di Pantalone, destinata sposa al pedante dott. Orazio, ma sua Lucio e ne è ricambiata, e poichè Lucio, disperato, si propone di finirla con la vita, vorrebbe con lui morire. Ma, salvati a tempo dal servo previdente, vogliono infine e felici nozze. Il tutto in tono faceto e disinvolto ed episodico, soffuso di brio, anche nella caratteristica parlata dialettale. Alle varie scene corrispondono altrettanti madrigali, cioè cori, ciascuno dei quali monologo o dialogo o intonato da più voci, alterne o fuse).

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onda ultracorta).
Ore 19: Musica varia - Asturiani e curiosità.
19,20: Dopolavoro Corale «Guido Monaco» di Prato, diretto dal M.o Pietro Bresci. Musiche di Isouard, Mascagni, Grieg, Nerutti, Bossi, Tolosa, Fratelli.
20, 20,20, 20,36 (vedi progr. precedente).
20,45: «La sonnambula di Saint-Cyr», commedia musicale in tre atti di Carlo Veneziani (Dalla commedia di A. Dumas). Recitano: N. Artiffo, N. Panerai, A. Della, G. Cimara, A. Zanobini, G. Della, M. Maschesini, A. Nesenti, A. Napolioni, A. Cattaneo, O. Marchesini, L. Michelozzi, A. Amerio, E. Corsari, O. Valperga, G. Gaci. Regia di M. Filogamo. Direttore d'orchestra M.o Vaccari.
Indi: Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Mercoledì 3 Maggio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Trieste - Milano (onda ultracorta) dalle 10,40.
Ore 7,30-7,45 (I e II corso) Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
10-10,30: Trasmissione per le Scuole elementari.
11,30: Trio Ghedi-Tamburini-Cassone: I. Glinka: «Fantasia di valzer»; 2. Sinding: «Marmorio di primavera»; 3. Mansolo: a) «Sogno», b) «Serenata burlesca»; 4. Wandi: «Suite romantica»; 5. Montanari: «Canto del cuore»; 6. Grieg: «Elegia e valzer»; 7. Bellini: Melodie dall'opera «La Sonnambula»; 8. Moreno: «Notturno»; 9. Padovesi: «Minuetto».
12,20: Radio scolastica. Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria.
Roma I - Napoli II - Bari II - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario Giornale radio - Notizie del Giro ciclistico d'Italia.
13,16: «Ladri in vetrina», scena di Francesco Rosso.
13,25 (Tripoli): Canzoni dialettali e poesie popolari di Gustavo Ricordi Buchi.
13,40: Dischi di musica da camera.
14-14,10: Giornale radio. - Indi: Borsa.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.
Ore 13: Dischi di musica sinfonica: 1. Debussy: «Piccola suite»; 2. Glazunov: «Serenata dei Trovatori» dalla Suite «Medio Evo»; 3. Strawinsky: «Toccata e Gavotta» dalla Suite per orchestra «Pulcinella»; 4. Mozart: «Così fan tutte», sinfonia.
13,30: Concerto diretto dal M.o Cesare Gallino. Musiche di Armandola, De Michelis, Amadei, Malvezzi, Manzato, Corti.
14: Canzoni italiane da film.
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Martedì 2 Maggio

TEATRO — Ore 20,10: Budapest (Ihas 546, m. 549,5, kw. 120); dall'Opera Reale: Wagner: «Sigfrido».
20,30: Strasburgo (Ihas 859, m. 349,2, Kw. 100) - Rennes - Nizza (dall'Opera Comique): Thomas: «Mignon».
CONCERTI — Ore 20: Bruxelles I: Musica d'opera.
21,15: Breslavia: Selezione di marce militari - Beethoven, Mozart, Francaix, Haydn.
20,35: Berlino: Orchestra e canto.
20,50: Bilingue: Radiorchestra.
22,15: London Nat.: Musiche teatrali inglesi antiche.
22,50: Daventry: J. C. Bach: «Concerto» per fagotto ed orchestra.
23,45: Hilversum I: Orch. d'archi.
24: Stoccarda: Beethoven.
MUSICA DA CAMERA — Ore 21,15: Kalundborg: Quint: Sonata per piano in mi magg. op. 6.
VARIETÀ' — Ore 19: London Nat.: Varietà: «Per voi, signore!».
19,30: London Reg.: Varietà: «Signori, potete fumare».
21: Stoccarda: Concerto di musica leggera italiana - Strasburgo: III Musica d'operetta.
21,10: Hilversum III: Varietà.
23,50: Saarbrücken: Musica leggera e da ballo.
MUSICA DA BALLO — 20,15: Königsberg — 21,30 e 23,5: London Reg. — 22,20: Breslavia — 23: Lundborg — 23,30: Hilversum I.

ANTICIPI ED ECHI

— La «Fanciulla del West» di Puccini, torna in onda dal «Massimo» di Palermo domenica 7 maggio ore III progr.
— «Carmen» di Bizet, sarà diffusa mercoledì, 10 corr., ore III progr.
— Il M.o Rafaello Kubelik dirigerà un concerto sinfonico che sarà trasmesso sul 2 progr. domenica prossima.
— «Valchiria», di Wagner sarà in onda da Bruxelles venerdì prossimo.
— «Benvenuto Cellini», di Berlioz sarà trasmesso da Bremenuster il 13 maggio.
— «La Bohème» del millenio», cosa quella di Tripoli, con annesse Lotteria e Gran premio automobilistico, avrà la sua trasmissione diretta domenica, 7 corr., dall'Autodromo della Mallaha. Da questa trasmissione i fortunati visitatori dei milioni apprenderanno la lieta notizia.
— La prossima dell'inverno «Stagione italo-inglese» che avrà luogo il 13 corr. alle ore 16 alle Studio di S. Siro di Milano sarà direttamente radiodiffuso.
— POSTA RADIO - V.L.C., Torino: Dalla televisione si parla molto, e proprio in questi giorni, come di cosa imminente anche in Italia, si intende dal punto di vista trasmissioni. Nessuna data è per altro fissata, ma si presumibile ha indubbiamente bani serie. Ci terremo informati. Quel concorso è sempre aperto. Consigliarvi? Dipende dalla qualità... che non conosciamo.

Spettacoli

TEATRO DELLA MODA

La prossima stagione lirica

La Società del Teatro Regio, sotto la cui direzione si svolgerà la stagione lirica al Teatro della Moda, ha aperto al pubblico la vendita dei posti in abbonamento per dodici rappresentazioni. Tale vendita ha luogo presso la segreteria del Teatro Regio (piazza Castello, telef. 48-511), dalle ore 10 alle ore 16, alle seguenti condizioni:
Poltrone L. 500; poltroncino L. 300; distinti L. 200; numerati L. 160 (tutto compreso l'ingresso); non numerati di gradinata L. 80 (oltre la tassa di bollo e il diritto erariale del 10 %).
La stagione ha inizio — come abbiamo già annunciato — il giorno 13 corrente con il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Altre opere rappresentate: *Cyrano di Bergerac* di Alfano, nuovissima per Torino; *La Bohème* di Giacomo Puccini; *Andrea Chénier* di Umberto Giordano; *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni; *La Traviata* di Giuseppe Verdi. Vi saranno inoltre le danze di Nives Poli, su musiche sinfoniche di Martucci, Respighi, Grieg, Catalani, Liszt, Pix Mangiagalli, Glazunof, e col concorso della Scuola di ballo della «Scala».

ALFIERI

Stasera: *La volpe azzurra* di Herczeg

ALL'ALFIERI questa sera la Compagnia di Elsa Merlini riprende... come abbiamo già annunciato — l'interessante commedia «La volpe azzurra» di Herczeg, da diverso tempo non più rappresentata a Torino. E' confermata per giovedì sera la prima rappresentazione della novità di Jacques Deval: «Una parola».

ROSSINI

Gli esperimenti dell'illusionista Gabbrielli

Col concorso di numerosissimo pubblico (il teatro era «esaurito») ha avuto luogo ieri sera al Rossini la prima delle quattro annunciate rappresentazioni di Gabbrielli, il noto illusionista, divinatore del pensiero e ipnotizzatore, che da vario tempo mancava da Torino. Coadiuvato da sua figlia Adriana, il Gabbrielli si è subito in interessanti esperimenti che hanno sempre tenuta desta l'attenzione del pubblico, il quale, ammirato e divertito, non ha lesinato applausi assai calorosi. Lo spettacolo sarà replicato sino a giovedì sera.

CONSERVATORIO

Il Concerto di stasera di musiche mozartiane

Questa sera, alle ore 21, ha luogo al Conservatorio l'annunciato concerto di musiche mozartiane, indetto dalla Sezione musicale della «Pro Cultura femminile». Esecutori di questo concerto sono: Michele Lessona (pianoforte), Riccardo Brerio (violino), Enzo Francalanci (viola), Felice Barale (violoncello). Il programma comprenda una *Sonata* per violino e piano (K. 454), una *Sonata per pianoforte* (K. 282), un *Tema* con variazioni per violino e viola (K. 424), il *Quartetto* in sol minore (K. 478) per pianoforte, violino, viola e cello.
L'ingresso è libero ai soci della sezione musicale e alle socie della «Pro Cultura». Il biglietto per i non soci è in vendita stasera all'ingresso del Conservatorio, al prezzo di lire dieci.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Studi intorno alla Sindone

Il Convegno scientifico

Telegrammi di omaggio — Le teorie del prof. Hyneck e i rilievi del Caselli — Gli esperimenti e le prove del prof. Judica e la relazione del prof. Romanese per dimostrare che la Sindone non fu una pittura

Il programma del Convegno nazionale degli scienziati italiani che fecero studi sulla Santa Sindone si apre con le tradizionali parole ufficiali: «Fallo la Casa di Savoia che rica di quel gran pegno al gloria di questo sacro dono». Di della parole con cui Pio XI affermò che ormai toccia nel modo più positivo non essere la Sindone opera pittorica umana. Perciò il Convegno radunò, per oggi e domani, un'accolta di scienziati ad esporre i risultati dei loro studi in proposito.

Il ricordo di Pio XI

Il Convegno, al quale diedero il loro saluto, S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe di Piemonte, quali possessori dell'insigne reliquia, si è iniziato stamane alle ore 10 a Palazzo Lascaris, nelle sale concesse dalla Confederazione professionisti e artisti, alla presenza d'un foltissimo pubblico di studiosi venuti da ogni parte d'Italia e di alcuni scienziati venuti dall'estero, fra i quali il prof. R. W. Hyneck di Praga autore di parecchi volumi tradotti in sette lingue e i rappresentanti del gruppo dei Cultores di Parigi.
Assistevano le maggiori autorità cittadine e molti professori universitari specialmente delle Facoltà di medicina, di chimica e di storia, i più interessati a questi studi.
Il Convegno fu aperto dal prof. C. Boria presidente degli studiosi torinesi della S. Sindone, ringraziando e salutando gli intervenuti da Trento a Palermo, dalla Romagna al Veneto alla Liguria. Prese quindi la parola il Presidente del Convegno, nominato nella persona di Padre Agostino Gemelli, rettore dell'Università di Milano e Presidente dell'Accademia pontificia delle scienze, il quale, dopo parole di saluto e di illustrazione dei severi scopi scientifici delle due giornate di studio, propose, fra l'acclamazione generale, l'invio di telegrammi di omaggio e fedeltà a S. S. il Papa, a S. M. il Re Imperatore ed al Duce, Capo del Governo restauratore dei valori spirituali e morali. Quindi il Cardinale Fossati ha tenuta la commemorazione di Pio XI quale studioso della S. Sindone.
Si inizia lo svolgimento delle relazioni con quella del prof. Giovanni Judica-Cordiglia della R. Università di Milano il quale espone le ricerche ed esperienze compiute sulla genesi delle impronte del corpo di Cristo sulla Sindone. L'obbiezione più ostinata contro l'autenticità della Sindone era che l'immagine che vi si vede fosse una pittura d'un poco esperto pittore: la fotografia rivelò che si trattava di una negativa di corpo umano. Il prof. Judica compì degli esperimenti che diedero un risultato eccezionale: preso un cadavere (l'esperimento fu ripetuto su molti cadaveri) ed involtolo in un lenzuolo, con aloe, mirra, aromi ed unguenti (tal quale come i Vangeli dicono che fosse involto il Cristo nel sepolcro) dopo un congruo numero di ore ne risultò che sul lenzuolo erano rimaste le impronte del cadavere: fotografate, ne usciva l'immagine positiva, col ritratto del morto. Il prof. Judica mostra le fotografie, risultato dell'esperimento.

Le relazioni mediche

Il dott. Giuseppe Caselli di Fano (di cui *Stampa Sera* già pubblicò un dotto studio) riferisce quindi sulle constatazioni della medicina moderna sulle impronte della S. Sindone. Queste mostrano con evidenza e precisione le piena concordanza colla narrazione evangelica. Il cav. Caselli esamina il corpo di Cristo nel suo stato di rigidità cadaverica riferendosi alle teorie del prof. Hyneck sulla morte spasmodica e ai crampi tetanici, dovuti alla sospensione sulla croce basandosi sulle contrazioni muscolari differenziatiche; esamina le lesioni da traumi contusivi e le ferite, soffermandosi in particolare sulla realtà anatomicopatologica che è la paralisi del nervo mediano.
La prima relazione dell'adunanza pomeridiana è svolta dal dott. prof. Ruggero Romanese ordinario di medicina legale alla R. Università di Torino. Anch'egli ha compiuto delle esperienze su diversi cadaveri a sua disposizione. Il prof. Romanese ripete ciò che i Vangeli narrano aver fatto Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo per la sepoltura di Cristo. Egli avvolse un cadavere in un lenzuolo, col preparativi di aloe e di mirra ed osservò le reazioni chimiche seguitone: dato che il corpo di Cristo conservava il sudore dell'agonia, le macchie di sangue della ferita, le emanazioni di urea ed i fenomeni insomma che presenta una morte così dolorosa e tormentosa, questi elementi di fronte all'aloe dovevano causare una reazione: e sul lenzuolo anche il prof. Romanese vide imprimersi il ritratto del morto involtovi: le fotografie trattane mostrano l'immagine del cadavere quale le reazioni suddette impressero sulla tela: altra evidente dimostrazione che la Sindone non fu una pittura.
Seguirono ora due altre relazioni di medici: del dott. Massera di Genova che illustra la parola della medicina legale sulle impronte e del dott. Pietro Scotti S. S. sui risultati delle ricerche della chimica sulle stesse.

Le funzioni nella Cappella della Santa Sindone

Speciali e solenni funzioni verranno celebrate nella R. Cappella della S. Sindone il giorno 4, festa della Ascensione. Alle ore 8 celebrerà la S. Messa il Em.mo Cardinale Arcivescovo che impartirà, nel pomeriggio, alle ore 17, la benedizione pontificale. La festa è celebrata in tutta l'archidiocesi torinese; vi ha una officiatura ed una Messa propria. Durante l'ottava dalla festa, ogni giorno, Messa alle ore 8 con accompagnamento di organo.

Le vaccinazioni

Dove e quando si iniziano le operazioni

Col giorno 4 maggio corrente avrà inizio la sessione primaverile delle vaccinazioni e rivaccinazioni antivaiolose. Esse avranno luogo nei giorni di giovedì e domenica nelle sottonotate sedi dalle ore 14 alle 15,30.
Ambulatori Municipali, via San Domenico 24; Sez. V di Polizia Municipale, piazza Crispi; Borgo San Donato, via Cappellina angolo piazza Barcellona; ex-Barriera di Nizza, corso Bramante 17; Lingotto, via Onorato Vigliani (Caserma dei Pompieri); Mirafiori, via Tirreni 115; Valentino, via Campana 30; Crocetta, corso Vinzaglio 37; Borgo San Paolo, via Villafranca 21; Ponte Stura, corso Mariglia 183; Lucento, via Forlì ang. via Vercelengo; Madonna di Campagna, via Stradella 213; Ponte Stura, corso Vercelli 241; Regio Parco, via Moncrivello 1; Badia di Stura, strada Comunale di Settimo 58; Vanchiglietta, via Pralungo 1; Madonna del Pilone, via Monteu da Pò 1; Sassi, Mongreno, Superga, via Metastasio 1; Oltre Po, via Bonaigrone 1; Pilonetto Cavoretto, scuola di Cavoretto 18.

Facilitazioni ferroviarie per il Breuil

Le gite domenicali che si effettuano con automotrice (Littorina bianca) da Torino a Chatillon, con proseguimento in automezzo da Chatillon al Breuil, saranno continuate fino alla domenica 14 maggio. Le «Littorina Bianca» viaggia col seguente orario: da Torino P. N. ore 5,40, Torino P. S. ore 5,54, a Chatillon ore 7,48. Da Chatillon si è avviati con automezzo al Breuil dove si giunge alle ore 9,30. Dal Breuil si riparte alle ore 17,30, proseguendo coll'automotrice da Chatillon alle ore 19,2, per giungere a Torino P. S. alle ore 20,49 ed a Torino P. N. alle ore 20,58. I biglietti sono in vendita, e coincidere dalle ore 8 di ogni mercoledì per le gite della domenica successiva, presso le stazioni di Torino P. N. e di Torino P. S., e presso le Agenzie CIT, Italia e Carrozze Letti, fino alla concorrenza di tutti i posti disponibili.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 7,4
MINIMA	+ 7
Pressione barometrica	734,2
Umidità	80%

Imponenti funerali al senatore Domenico Chiapusso

Malgrado il tempo inclementa, imponenti e sentitissimi degni sono riusciti stamane i funerali del·lo Squadrista mutilato e Volontario della grande guerra e dell'A.O Domenico Chiapusso, senatore della Milizia.
La salma, vegliata sin da domenica scorsa da squadristi e militi e visitata ieri dal Segretario Federale, è stata stamane recata a braccia da volontari della campagna etiopica e da squadristi fuori della camera ardente apprestata all'Ospedale delle Molinette. Secondo l'espresso volere dell'estinto non ebbe luogo omaggio di fiori. Solo una corona di lauro del Federale venne recata da due squadristi in uniforma. Seguivano il feretro il glorioso Gagliardetto del Fascio torinese di Combattimento, il labaro dei Volontari di guerra, la bandiera dei mutilati, e il gagliardetto del Gruppo rionale «Sonnino» del quale il compianto camerata faceva parte.
Erano presenti, fra un foltissimo gruppo di ufficiali della Milizia, il gen. Piero Brandimarte, comandante la 1.a zona; il console gen. Romagnoli, i consoli Zappulla e Vaccaneo. Partecipavano inoltre un rappresentante del Federale, il consigliere nazionale Rocca, segretario naz. degli addetti all'industria della cooperazione in rappresentanza anche di Tullio Ciarletti, il comandante del Battaglione Volontari di Guerra avv. Castiglione e moltissimi squadristi e ufficiali delle diverse armi. Erano poi presenti al completo e in armi il battaglione che il compianto camerata comandava e un foltissimo gruppo di operaio del Gruppo Finanziario Tessile, Prestava servizio la banda della Milizia.
Dopo un breve percorso nelle strade adiacenti l'Ospedale delle Molinette, la salma ritornava al luogo di partenza, ove il generale Brandimarte faceva l'appello fascista del camerata Domenico Chiapusso. In seguito il feretro in autofurgone raggiungeva il Cimitero generale ove veniva tumulato.

Le visite di stamane

La Missione tedesca visita il Gabinetto psicotecnico al Centro di Studio del Lavoro

La Missione del Fronte tedesco del Lavoro

La missione tedesca del gruppo minière, che ieri ha visitato la miniera di Colonna, la più alta d'Europa, e che è stata ricevuta ad Aosta dalle massime autorità e gerarchie, ha reso omaggio stamani al Sacrario dei Caduti fascisti.
Gli ospiti, accompagnati dai proff. Flaminio Ivaldi e da dirigenti dei Sindacati dell'industria, dopo aver sostato in riverente omaggio davanti al Sacrario di Casa Littoria, si sono recati alla Casa dei Sindacati in corso Galileo Ferraris, dove ieri sera erano già stati ricevuti dal prof. Venturi, per compiere una minuziosa visita ai vari reparti. I componenti la missione hanno infatti visitato, con la guida del Capo della segreteria dell'Unione, camerata Pitolli, che ha illustrato ai visitatori il funzionamento dell'organizzazione, lo ufficio di collocamento, l'ufficio di assistenza sociale e l'annesso gabinetto di psicotecnica. Più tardi, verso le undici gli ospiti, ricevuti dai dirigenti, hanno poi ancora visitato attentamente lo Istituto di medicina industriale di via Mario Gioda.
Nel pomeriggio essi si recheranno ancora alla sede della Scuola mineraria ed in serata lasceranno la nostra città partendo alle 21 e 45 alla volta di Roma.

La sentenza del processo Alferano

Sei imputati condannati a 21 anni e uno assolto

L'udienza si apre alle ore 11. Il Presidente, comm. dott. Oscar Ighina, chiede agli imputati se hanno dichiarazioni da fare in aggiunta a quelle già rese; alla risposta negativa degli interessati il comm. Ighina dichiara chiuso il dibattimento e con la Corte si ritira in camera di consiglio per la sentenza.
La permanenza dei giudici nella sala delle deliberazioni si protrae fino alle 13,45 ora in cui la Corte rientra nell'aula.
Il Presidente comm. Ighina, dà lettura della sentenza con la quale Leone, Passarino, Ghidelli, Ragetti, Ferraris, Ratti sono condannati a 21 anni di reclusione ciascuno, salvo i condoni di legge.
La Corte ha ritenuto non applicabile la prescrizione, per essersi interrotti gli interruttivi di essa, fatta eccezione per il Matacheo, che non fu imputato nel 1931, e quindi è posto in libertà.
Complessivamente i condannati vengono a beneficiare per i condoni di cui sopra di circa 13 anni, e, poichè altri 8 ne hanno scontati di carcere preventivo, dovranno scontare altri 8 anni.

I corsi estivi di sci al rifugio Gastaldi

Anche quest'anno al rifugio Gastaldi (m. 2659) nell'alta valle di Lanzo si svolgeranno, sotto la direzione di Carlo Giolitto, maestro della scuola nazionale di sci del Sestriere, i corsi sciistici estivi che così vivo favore hanno incontrato nelle scorse stagioni. La neve, per m'à noto, si presta magnificamente e numerose sono le gite che si possono effettuare dal rifugio. I corsi s'inizieranno il 1.o giugno e dureranno fino al 10 luglio. Per coloro che intendono frequentare il rifugio Gastaldi nel corrente mese di maggio si avverte che esso sarà aperto tutte le domeniche.

Presenta due effetti che non pagano

In una gioielleria cittadina di cui è proprietario il signor Mocchio si presentava alcuni giorni or sono un certo Emilio Colombo di Giulio, di 42 anni, abitante in piazza Santa Giulia 11, il quale, a una volta, presentava all'orafice due effetti che acquistavano due orologi per 800 lire. Acquistavano per modo di dire, poichè il Mocchio conosceva la morte senza farsi pagare immediatamente, sicuro della solvibilità dei clienti presentati dal Colombo. Vicaverza costoro non si sono fatti più vedere e il gioielliere, rimasto senza gli orologi e il loro relativo importo, ha denunciato il Colombo che è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile per corretità in truffa.

Ventiquattro sedie e una telefonata

Al signor Giuseppe Rosso fu Lorenzo proprietario di un negozio in via Leini 64, telefonava l'altro giorno un signore che il commerciante sconosceva per un vecchio cliente, il quale gli ordinava 24 sedie. Le sedie venivano preparate e nel pomeriggio della stessa giornata si presentava al negozio un ragazzo per ritirarle. Gli vennero consegnate e appena fatta la consegna un dubbio tormentava il Rosso. I sospetti vennero presto confermati con una telefonata del commerciante al cliente che doveva aver fatto la telefonata. Naturalmente questi non se l'era neppur sognata. Di sedie ce ne fornitissimo. Ne è rimasto quasi sprovvisto, di conseguenza il Rosso, che ha sporto ora denuncia all'Autorità.

In onore della Beata Mazzarello

Nella Casa internazionale Missionaria, in Borgo S. Paolo, che porta il nome della Beata Mazzarello, si preparano festeggiamenti per onorare la nuova Beata salesiana. Le feste si svolgeranno in questa settimana e saranno chiuse la prossima domenica 7 maggio. Domani, alle ore 16,30, D. Ricaldone, Rettore Maggiore, benedirà i due nuovi altari in onore di S. Giovanni Bosco e della Beata Mazzarello. Giovedì, venerdì, sabato alle ore 16,30 predicherà Don Pietro Zerbino; alle ore 20,30 Don Luigi Castano.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.: Bosatto Bruno, Ferro Silvano, Vecchietto Caterina, Martino Jolanda, Cerioli Rosa, Fanio Ornello, Diaspro Mario, Ranga Caterina, Fettinato Angela, De Cerchi Rudello, Baioni Irene, Bernardi Giovanni, Viora Massarano, Dominaggio Mario, Manobia Luigi, Pronzato Adalberto, Vaira Maria, Garbarino Bruno, Cordero Marco, Vogrig Gian Franco, Ferroni Felice, Norido Sergio, Distino Adriana, Gasco Bruno, Ducato Oreste, Fantini Mario, Malna Rosanna, Tessito Dino.

INGENUO... MA NON TROPPO

Lo sconosciuto in treno e le tremila lire scomparse

Il bolognese Antonio Libori, di Ernesto, di 28 anni, si trovava l'altro giorno in treno, sulla linea di Modane, avviato all'estero. In prossimità del confine, ad Ulzio, il Libori confidò ad uno sconosciuto una certa ansia che lo tormentava: aveva in saccoccia 3000 lire che gli bruciavano, poichè temeva potessero essere fonte di guai per lui, almeno fin quando non avesse passata la frontiera. Lo sconosciuto, era una persona comprensiva e animata di sentimenti spiccatissimi di altruismo: propose al Libori di assumersi lui il rischio della visita doganale con il denaro addosso. Il Libori accettò con un sospiro di sollievo, affidando il peculio all'altruista. Costui lo intascò rassicurando il Libori. Ma la tranquillità di questo fu di breve durata, poichè, dopo poco, si accorse che l'individuo a cui aveva affidate le 3000 lire e che si era allontanato dallo scompartimento non era più, era introvabile anche nelle altre vetture. Il Libori percorse il treno; nessuna traccia del tizio e delle sue 3000 lire, che erano sparite assieme all'uomo dieceo certamente ad una stazione intermedia prima del confine. Non è rimasto al Libori che sporgere denunzia del fatto all'Autorità giudiziaria.

Movimentata cattura di un pregiudicato

L'altra sera una pattuglia della Squadra Mobile al comando del maresciallo Cugli si imbatteva in regione Madonna di Campagna con un noto pregiudicato, tale Giuseppe Cartella di Giuseppe, di 22 anni, abitante in corso Regina Margherita 172. Costui, appena visti gli agenti, faceva dietro front e partiva velocemente. Aveva inizio allora un movimentatissimo inseguimento che durava un bel po' di tempo e durante il quale i luoghi venivano percorsi ad una andatura da primato. Il pregiudicato non volle arrestarsi alle ripetute intimazioni degli agenti e durante l'inseguimento fu persino passato a guado un corso d'acqua. Finalmente i rappresentanti della legge raggiunsero il Cartella che venne tratto in arresto perchè colpito da ordine di cattura dell'autorità giudiziaria.

Distribuzione dei premi alla Scuola serale "Rossi di Montelera,,

Giovedì 4 maggio corrente, alle ore 21,30, nel salone annesso al R. Istituto industriale «Pietro Delpiano», via Rosolino 18, avrà luogo l'annuale distribuzione dei premi agli allievi della civica scuola serale di commercio e T.

Seguendo la Cronaca

LA CASA BELLA
Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente da BIANCHI

... anche per farne dei regali.
Tavolini e *tavoli bar*, incassi e in radica; *tavolini da gioco* (anche pieghevoli). *Scalole in radica*, complete per gioco.
Tavolini da lavoro nei modelli più recenti in legno e in vimini.
Necessari per lavoro in eleganti astucci.
Sopramobili in ceramica, in porcellana, in peltro e in metallo inalterabile. *Servizi per e fedeltà* e in cristallo ed in metallo. Eleganti astucci con necessari per unghie.
Orologi da tavolo. Lampade in legno ed in cristallo per tavolo. Bomboniere. Album per fotografie e per cartoline. Carta da lettere. Necessari per scrivere. Cassette per monete. Cassette metalliche di sicurezza. Cassette per lettere. Portagiornali, ecc., ecc.
Tappeti in lana, negli stili classici e 900, in tutte le misure.
Conservate questa lista.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

NITOR
tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica.
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30.
Napoli: via Depretis 15-17.

Ombrelloni, sedie a sdraio
Mobili da giardino e spiaggia.
Perino - Corso Vittorio Eman. 86

ROMANA CALCAGNI
via Roma 1. La più bella confezioni per signora, pronte o su misura.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Cso Merlini). — 21,30: «La volpe azzurra» di E. Herczeg.
CARIGNANO. — Riposo.
ROSSINI: ore 21,15: Gabbrielli magico.
MARFELI: Cinem. Mistero Italo-tienesi E.O.S.E.R. ore 17 e ore 22: «300 atlorza, 10 quadri di Sorelle e Lugetti.
CONSERVATORIO («Pro Coltura femminile»): ore 21: Concerto musica mozartiana.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
IMPERIALE: 17-21: Danze. S. Carlo 1.
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Tutta la vita in una notte. Feriale, Paolieri, Pilotto, Doro.
AMBROSIO: «Un caso famoso» Charles Vanel, Suzy Prim, Jules Berry.
CORSO: «L'avventure di Lady X» con Marie Charos, Blanje Barnes, Oliver.
AUGUSTUS: «Tre valzer», Y. Printemps.
GNIARELLA: «I cinque diavoli». Nel Varietà Comp. Riv. e Balletto Tutay.
V. EMANUELE: «Trappola d'oro».
BALBO: «Con l'amore non si scherza» con Jessie Matthews e Roland Young.
IDEAL: Chiuso per ampliamento.
STATUTO: L'ultimo arrivato (comico).
ALPI: «Chi ha ucciso Enzi Preston?».
NAZIONALE: La signora di Montecarlo.
MAFFEI: Angeli senza paradiso e Riv.
MASSIMO: «Piccoli uomini» R. Morgan, Erin O'Brien e 14 piccoli artisti.
ELISEO: «Solo contro tutti». Dep. L. 1.
COLOSSEO: 2 film: La signora misteriosa (Holt) «Adorabile bambina» L. 1.
ITALIA: «Ultimo scugnizzo». Vivian.
TORINESE: «Il peccato di Lilian Day».
V. VENETO: «Quella certa età». Durbin
OLIMPIA: Amore e mistero. M. Carroll
Porta Nuova: Fermi e sparo (ore 10).
PRINCIPE: Quando la vita è rosea.
SAVOIA: «Raggio invisibile». Karloff.
REX: «Allarme a Gibilterra». Viviane Romance, Erich von Stroheim. Successo

Domani al CORSO
CONFLITTO
il dramma di due anim...
CONFLITTO
il tormento di due sorelle.
CONFLITTO
un film «Gaumont» interpretato da
CORINNE LUCHAIRE.
Annie Ducaux, Jacques Copeau, Roger Duchesne.

Vivo successo al BALBO
della brillante produzione
CON L'AMORE NON SI SCHERZA
interpretata con brio travolgente, con grazia e vigoria, da
Jessie MATTHEWS
(la rivelazione inglese) *Roland Young, B. Mackay e J. Whiting.*

LA SIGNORA DI MONTECARLO
al Cinema Nazionale

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi e della Benedizione papale, decedeva ieri, alle ore 12, il

Cav. Rag. Ernesto Pisoni

Procuratore Sup. delle Imposte a riposo - D'anni 72

Ne danno il triste annuncio la nipote col marito **Achille Pier**, la cognata ved. **Pisoni**, la cugina **Borsetti Rosa**, l'affezionata **P

Polizia, giustizia e banditismo d'America

Amenità di un episodio giudiziario

Il cosmetico rivelatore... dell'innocenza di un accusato

NEW YORK, aprile.

L'identificazione dei criminali per mezzo delle impronte digitali fa parte del patrimonio di tutte le polizie del globo; ma se il giudice Blanchfield, del distretto di Brooklyn, farà scuola, un nuovo, inaspettato mezzo di indagine potrà essere offerto dai capelli.

Qualche tempo fa, lo squillo di un campanello di allarme segnalava alla prefettura di polizia di Brooklyn che si stava tentando un furto ai danni di un emporio d'abiti del viale Pitkin. Furono inviati immediatamente sul posto gli ispettori Beron e Anderson, i quali scovarono un individuo in atto di calare da una finestra al primo piano dello stabile vicino al magazzino.

Il cappello... profumato

Lo sconosciuto non potè neppure abbozzare un tentativo di resistenza; ma mentre Beron gli serrava i polsi con le manette Anderson scorgeva un altro individuo allontanarsi frettolosamente; lo inseguiva, e, senza dargli tempo di rimettersi dalla stupore, lo metteva nell'impossibilità di reagire. Lo sconosciuto tentò di protestare:

— Che cosa significa, tutto ciò?

— Lo saprete fra poco. Seguiteci.

— Non capisco...

— Non avete alcun bisogno di capire. Vi rinfrescheremo noi, la memoria...

Affidato lo sconosciuto ad alcuni poliziotti sopraggiunti a dar man forte, Anderson faceva un sopralluogo nell'emporio, dove era stato preceduto da Beron.

— Furto con scasso — disse Beron. — E' stata praticata un'apertura nel soffitto. Tutti i cassetti forzati; bottino molto magro.

D'un tratto Anderson si accorse che a terra giaceva un cappello floscio. L'ispettore lo raccolse e si volse allo... scalatore di pareti.

— Sei stato tu a fare il colpo, eh?

L'uomo chinò il capo senza rispondere.

— Va bene; è inutile negare. Ma a che pro andare ai lavori forzati da solo? Avevi un complice; denunzialo...

— Vi sbagliate... — borbottò l'arrestato.

— Come vuoi... Ma ti rimpotevo, un giorno, di non aver pariato.

Anderson prese Beron per un braccio e lo trasse in disparte:

— Il mio «amico» è senza cappello; se questo gli appartiene, siamo a posto. Del resto, senti...

Il cappello sprigionava un profumo violento di cosmetico.

L'individuo che portava questo cappello doveva avere i capelli molto impomatati. Vediamo...

Fu introdotto l'individuo arrestato da Anderson e che continuava a protestarsi innocente. Ma i suoi capelli erano saldamente «fissati» da abbondante cosmetico.

— Hai messo il cappello? — chiese a bruciapelo Anderson.

— Ma io non lo porto; avete pur visto che quando mi avete arrestato...

— Ah! non porti cappello?... Strano... Sei sicuro di non averlo perduto?

— Naturalmente...

— Toh! E questo?

Con gesto teatrale Anderson mostrò il cappello floscio che teneva nascosto dietro le spalle. Poi, senza dar tempo all'interlocutore di riflettere, gli collocò il feltro sul capo. Il cappello calzava alla perfezione.

L'uomo tentò di protestare, ma il detective lo prevenne.

— Come ti chiami? Quanti anni hai? Che mestiere fai?

— Mi chiamo Irving Schenker, ho ventisei anni; sono disoccupato.

I due poliziotti si volsero all'altro arrestato.

— Avevi un complice... E' suo questo cappello, vero?

L'uomo chinò il capo e mormorò fra i denti:

— Sì.

— Le sue generalità?

— Herschel Bernstein, di ventinove anni.

— Professione?

La decisione del giudice

Bernstein esitò un attimo, poi:

— Non ho professione — disse.

Messo a confronto con Schenker, Bernstein sorrise e disse all'altro, che guardava senza capire:

— E' inutile. Tanto vale dire la verità...

Schenker protestò violentemente:

— Quale verità? Non capisco il senso di tutte le vostre chiacchiere. Lasciatemi andare, vi dico...

L'indomani il giudice Blanchfield riceveva la visita dei due ispettori che gli chiedevano il spiccare mandato di cattura contro i due arrestati per furto con scasso. Il giudice volle conoscere l'affare, poi interrogò gli imputati.

Bernstein fece una confessione completa, addossando, però, la maggior responsabilità sul complice Schenker che aveva concepito il furto e che ve lo aveva trascinato, quasi suo malgrado. Per contro, Schenker si protestava innocente, affermando che al momento dell'arresto si dirigeva verso casa. Disgraziatamente, aveva passeggiato a caso tutta la notte e gli era impossibile fornire un qualsiasi alibi.

Il giudice si mostrò perplesso e rinviò l'interrogatorio degli arrestati.

— Ma il cappello, signor giudice, suvvia...

— Un cappello non ha importanza; quanta gente ha la testa di eguale circonferenza...

— E il cosmetico?

Il cosmetico? Tutti, ormai, ne fanno uso...

Vagliato il pro e il contro, il giudice rifiutò di spiccare un mandato di cattura in base a una semplice ipotesi; ma Schenker dovette sacrificare un ciuffo della propria capigliatura, che venne consegnato, col cappello incriminato, al laboratorio di polizia scientifica.

L'indomani, il giudice istruttore ordinava l'immediata scarcerazione di Schenker. Infatti, l'analisi aveva rivelato che il cosmetico usato dall'accusato era assolutamente differente da quello rivelato dal cappello.

Sottoposto a stringente interrogatorio, Bernstein finì per ammettere di essere ericonosciuto Schenker soltanto per attenuare le proprie responsabilità e addossargli se possibile, la parte più grave dell'accusa.

Fra pochi giorni, Bernstein comparirà davanti alla Corte sotto la accusa di avere tentato di far condannare, in sua vece, un innocente.

In ogni modo, Schenker l'ha scampata bella. Firmando il decreto di scarcerazione, egli dichiarò:

— Continuerò a servirmi dello stesso cosmetico. Ne ho il dovere morale... E ve ne manderò dieci vasetti al giudice, come espressione della mia gratitudine.

— E' inutile — osservò il direttore del carcere — perchè il giudice è completamente calvo...

Rodolfo Telcon

Proprietà riservata, per l'Italia, di «Stampa Sera». Riproduzione vietata

Il capo dei G-men racconta

I politicanti all'ombra delle vaste organizzazioni criminali

NEW YORK, aprile.

Che il fenomeno della delinquenza americana abbia un carattere organico indissociabile dall'attuale organizzazione politica e sociale degli Stati Uniti, è dimostrato dall'opera che il signor J. Edgar Hoover, capo dei G-men, ha dedicato al «Delitto negli Stati Uniti d'America».

L'organizzazione delle bande di delinquenti è infatti un pericolo tanto più grave in quanto queste trovano dei ceti e potenti appoggi presso gli uomini politici. Arricchiti col prodotto delle loro rapine, i banditi sono arbitri nelle elezioni ed in cambio esigono dai loro eletti delle connivenze criminali.

C'è da rimanere senza fiato a leggere queste parole scritte dal capo della polizia federale americana:

«La storia di tutti i criminali pericolosi perseguiti dall'Ufficio centrale delle ricerche nel corso degli ultimi anni dimostra che essi sono sempre stati in stretta e cordiale relazione con degli uomini politici professionali... ».

«Nel caso di tutti i nostri nemici pubblici senza eccettuarne uno solo, è stato provato che numerose volte all'azione della giustizia dall'uno e dall'altro di questi professionisti della politica ».

Infiltrazioni nella Polizia

Peggio ancora: poichè il sistema elettorale è alla base di ogni funzione ed ufficio, il capo dei G-men esprime il suo disappunto e il suo disgusto quando è costretto a fare l'amara constatazione che i gangsters si infiltrano persino nella polizia.

Anche per questo, documenti alla mano, J. Edgar Hoover si diffonde nel racconto della vita di certo Means, delinquente di diritto comune, che nell'ottobre 1931, in seguito a mutamenti nel personale causati dalle elezioni, divenne collaboratore diretto dell'Ufficio delle ricerche. Questo individuo ne fece di tali e tanti colori e si abbandonò a tali ignobili misfatti in seguito al rapimento del figlio di Lindbergh che fu condannato a 15 anni di prigione, ma più spesso accade — secondo quanto scrive il capo dei G-men — che poichè il dipartimento di polizia è quasi sempre agli ordini di una cricca di sporchi politicanti, il suo lavoro consiste semplicemente nell'esonerare dall'ufficio i colpevoli i quali così diventano i protettori ufficiali dei delinquenti da cui prima avevano ricevuto lauta mancia ».

Si comprende come, in una situazione di questo genere, l'esercito del delitto può diventare pericoloso e accrescersi continuamente di nuove reclute.

Le organizzazioni criminali sono potenti. Gli assalti a mano armata ad una banca di pieno giorno, è un fatto banale che non emoziona più nessuno. Occorrono dei mesi e talora degli anni per mettere le mani su un delinquente noto e di cui si è scoperta la esatta identità.

E' vero che il territorio da esplorare è assai vasto e spiega talune difficoltà: ma queste sono un nulla in confronto di quella creata dall'omertà ossia dalla fitta rete di complicità che protegge il criminale. I banditi hanno infatti i loro medici, complici diretti, che li curano quando sono feriti, che cancellano le piccole rughe delle dita per evitare le impronte digitali, che si prestano a sapienti operazioni di chirurgia estetica per trasformarne i tratti e renderli irriconoscibili. Hanno pure i loro avvocati specializzati nel procurare delle false testimonianze, nel creare degli alibi, e che, quasi sempre, sono dei ricettatori. J. Edgar Hoover parla a lungo di uno di essi, tale Louis Philip Piquett, che si presenta come un avvocato onesto di trionfi oratori dinanzi ai tribunali americani e che, dopo aver ottenuto una quantità di assoluzioni, fu alla fine — ma attraverso a quante difficoltà! — condannato a due anni di prigione e, contemporaneamente, radiato dall'albo.

All'epoca di Al Capone

E' da notare che la composizione di questo albo, dà qualche sorpreso. Il Piquett aveva debuttato nella vita come venditore di sigari, poi come garzone di caffè incaricato di un numero musicale. Poi seguì i corsi di una scuola professionale e divenne incettatore di clienti, per un avvocato, alla porta d'un commissariato di polizia. Continuando nella sua ascesa, divenne poi segretario di un avvocato, si infarinò un po' di legge e di diritto ed un bel giorno debuttò dinanzi al giudice di pace. La sua parlantina fece colpo, la sua riputazione si estese e, primo Cancelliere dell'Ufficio del procuratore generale della città di Chicago, diventava a poco a poco un grand'uomo grazie ad appoggi politici.

Era l'epoca in cui Al Capone, delinquente di gran classe, disponeva di tre piani di un grandioso edificio per i suoi uffici e dava banchetti «in onore delle autorità di polizia, degli attorneys, degli uomini politici e persino dei magistrati». Sembra di sognare!

Al disopra di tutto ciò la stampa. Indifferente sul capitolo morale, preoccupata solo di pubblicare notizie emozionanti, essa equiparizzate tra poliziotti e delinquenti, pubblica indifferentemente interviste con gli uni o con gli altri, riproduce fianco a fianco il ritratto dell'assassino e quello della vittima ed eccita, a scopo di aumentare la tiratura, la curiosità più malsana, mentre la radio fa penetrare minuto per minuto nelle dimore più pacifiche il racconto circostanziato della lotta ingaggiata fra poliziotti e criminali.

E' il tragico quadro che il desume dall'opera del capo dei G-men: e se appunto si pensa che è stata scritta da un alto funzionario ancora in servizio, si può avere un'idea della spaventosa ampiezza del male che incancrenisce negli Stati Uniti d'America.

A. G.

Le perle vere e la moglie infedele

New York, martedì mattino.

Il Tribunale di Raleigh, nello Stato della Carolina Settentrionale, ha pronunciato il divorzio fra Emil John Wellesby e Gritta Malowan, avendo constatato l'infedeltà della sposa mediante una collana di perle.

Due anni fa il Wellesby, giovane non molto attraente, ma dotato d'ingegno e di grande energia, impalmò la Malowan, una ragazza nota per la sua smagliante bellezza. L'uomo — la cui ambizione era di diventare ricco — non volle mai confessare alla moglie la propria relativa povertà, anzi per nascondergliela le regalò una magnifica collana di perle finte, specialmente per vere, ma non il fermo proposito di sostituirla un giorno, quando sarebbe riuscito a farsi una forte posizione, con una collana uguale, ma vera.

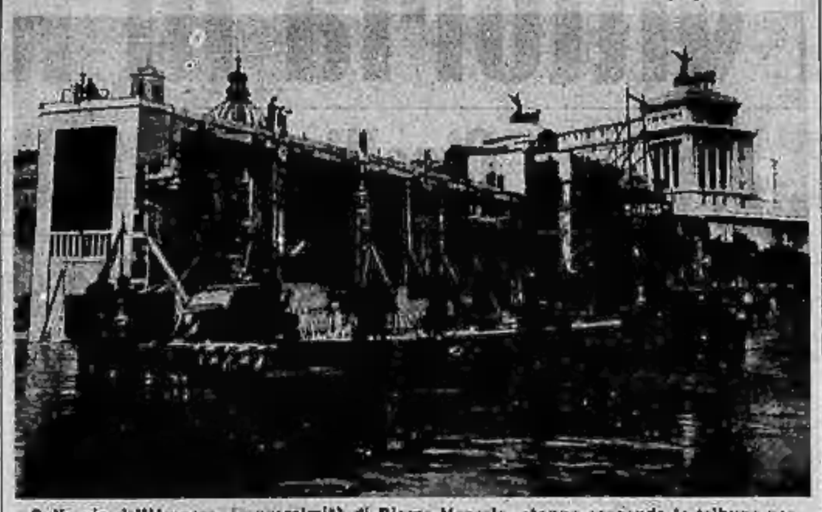
Il Gritta però badava al sodo e all'insaputa del marito fece stimare il gioiello scoprendo l'imbroglio senza comprenderne probabilmente l'intimo, innocente significato. Quando più tardi la donna fece la conoscenza d'un grande industriale, il quale voleva farle un ricco dono, non potendo accettare gioielli vistosi, gli propose di far cercare una collana identica alla falsa, ma composta di perle vere e quindi di grande valore. La sostituzione passò infatti inosservata.

Un giorno però, a forza di lavoro, il Wellesby era riuscito a raggiungere la metà, ossia una sicura agiatezza che gli permetteva di realizzare la segreta promessa. Durante l'assenza della moglie, prese la collana e la presentò a un gioielliere incaricandolo di copiarla esattamente mettendo perle vere. Questi gli dovette rispondere che il gioiello non era una imitazione, come il Wellesby riteneva, e che anzi si trattava di un pezzo di particolare bellezza e pregio.

Il marito costruì facilmente la faccenda, stabilì chi aveva venduto la collana e chi l'aveva acquistata. Quindi fece la domanda di divorzio, e ottenne la sentenza di separazione.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Per la rivista militare del 9 Maggio



Sulla via dell'Impero, in prossimità di Piazza Venezia, stanno sorgendo le tribune per la grandiosa rivista militare del 9 maggio, festività dell'Esercito

Un compromesso sindacale per il viaggio in America dei Sovrani inglesi

Un Ammiraglio al comando della Squadra navale — Perchè si è preferito il transatlantico all'incrociatore

Londra, martedì sera.

Siccome le organizzazioni sindacali della Marina mercantile protestavano perchè il personale dell'*Empress of Australia* veniva sbarcato e sostituito con marinai della Marina da guerra in occasione del viaggio che i Sovrani inglesi faranno su questo piroscafo, si è venuti a un compromesso. Nel viaggio di andata e ritorno Gran Bretagna-Canadà, la nave e i due incrociatori di scorta saranno comandati da un vice-ammiraglio e a bordo vi sarà un certo numero di marinai della Regia Marina. Però il comando effettivo della nave sarà in mano di un capitano scozzese della Marina mercantile e tutto il personale che fa ordinariamente servizio sull'*Empress of Australia* sarà ritenuto in servizio.

Durante il viaggio, il transatlantico innalzerà lo stendardo reale e sarà considerato come proprietà del Re. Centocinquanta operai, oltre ai personale, lavorano febbrilmente per mettere l'*Empress of Australia* in ordine prima di sabato, giorno della partenza.

Si dice che una delle ragioni per cui è stato deciso di usare il transatlantico anzichè la nave da guerra *Repulse* è che all'ultimo momento si è visto che esso avrebbe permetteva di accomodare convenientemente i Reali e il loro seguito, e non perchè la Marina britannica non potesse fare a meno di una nave da guerra.

Due squadre inglesi revocano l'impegno di giocare in Germania

Berlino, martedì sera.

Le squadre di calcio inglesi «Everton» e «Westham United», che dovevano giocare in Germania, hanno revocato gli impegni assunti.

Una squadra del Protettorato di Boemia e di Moravia sostituirà i calciatori inglesi nell'incontro con la squadra tedesca.

Negria tratterrebbe al Messico l'immigrazione di quarantamila militari

New York, martedì mattino.

L'ex-capo del governo rosso spagnolo, Negrin, è arrivato a New York, da dove proseguirà per Città di Messico. Si pensa che egli tenterà di convincere il Presidente messicano, Cardenas, ad accogliere in tal paese 40.000 ex-militari!

La ragazza in sottoveste e i puritani manichei

New York, martedì mattino.

A Sunnyside nel Kansas, una ragazza è stata vittima del puritanesimo dei suoi concittadini, esasperati da qualche tempo per i poco edificanti spettacoli loro offerti da gruppi di nottambuli adoratori di Bacco.

Una mattina essa era andata a bere una tazza di caffè e malauguratamente si era macchiata la veste con la bevanda. Credendo di porre rimedio al malanno, si era rifugiata, col consenso della proprietaria del locale, nella cucina deserta dove si era tolto il vestito per lavarlo con un po' d'acqua ma durante l'operazione l'indumento le era caduto nell'apertura destinata alle immondizie. Siccome il tempo stringeva — essa doveva recarsi all'ufficio — e ricordando che a pochi passi si trovava un negozio di mode, risolse di fare una corsa così come era per comperare di che coprirsi. Uscì da una porta laterale e con un salto raggiunse il negozio, che però era ancora chiuso. La giovine, molto poco vestita, venne scorta da due passanti i quali, credendola in quello stato non per pura disgrazia, la si scagliarono contro insultandola e percuotendola brutalmente. La disgraziata, con i resti di ciò che la copriva lacerati e saporiti, è finita all'ospedale assai malconcia.

Tre ore di registrazione di terremoto a 10.000 chilometri di distanza

Il violentissimo fenomeno tellurico è dovuto alle macchie solari

Faenza, martedì sera.

(A.) - *Oggi, 2 maggio, ha cessato di essere visibile il grandioso fenomeno dell'immane squarcio fotosferico registrato per primo dall'Osservatorio geodinamico del cav. Raffaele Bendandi: si tratta di un numeroso gruppo di macchie comparse sul sole alcuni giorni or sono e che erano — come si dice volgarmente — di loro percorso nella faccia del sole: e cioè questo, compiendo la sua evoluzione da levante a ponente, le ha mostrate a noi sulla linea del meridiano solare.*

La maggiore delle macchie, vale a dire delle eruzioni che ne sono la causa, è stata valutata dal Bendandi del diametro di quaranta globi terrestri. Le altre, erano tredici o quattordici macchie di minori dimensioni ma ugualmente visibili.

Nella giornata di domenica

Questo fenomeno solare ebbe una manifestazione sismica grandiosa, in quanto ha dato luogo alla registrazione di un terremoto che per circa tre ore tenne impegnate le pennine degli strumenti segnalatori del movimento tellurico. I fenomeni previsti dal Bendandi, non di solo ordine magnetico e meteorologico, si sono avverati in pieno con ripercussioni notevolissime.

Infatti, oltre alle dufere magnetiche e meteorologiche che tutti hanno potuto notare, si è avuto un potente risveglio geodinamico, realizzatosi in tutta la sua grandiosità. Tutti gli strumenti dell'Osservatorio hanno registrato un primo violentissimo terremoto, quale da molto tempo non si era registrato. Per lo spazio di oltre 5 ore, nel mattino di domenica, tutti gli strumenti dell'Osservatorio Bendandi hanno fatto le segnalazioni.

La perturbazione tellurica sismica si era iniziata alle ore 4,45 con una lunga serie di tremiti che poco sono andati man mano rafforzandosi, tanto che alle ore 5 pel sopraggiungere della fase massima, le pennine degli strumenti registratori sono state lanciate fuori dei cilindri, tanto che, in alcuni degli strumenti, rimase poi sospesa la registrazione stessa.

I grafici tracciati dagli strumenti si rivelarono oltremodo complessi: il loro accurato esame e confronto ha rilevato che il moto tellurico ha avuto la prevalente direzione di nord-est sud-ovest; la distanza è stata calcolata in circa diecimila chilometri lontano; la notizia che verranno, precisamente la località dove il disastroso terremoto si è verificato.

I dati registrati dal Bendandi

Il passaggio al meridiano solare delle macchie termina col tramonto di questa sera, martedì, poichè non sarà più visibile dalla terra l'immane squarcio fotosferico, volando altrove e solo la sua faccia o parecchi non si avranno più che minori residui delle tempeste magnetiche e meteorologiche che perturbarono la terra dal 26 aprile quando le macchie furono visibili nel loro inizio. Tutte le osservazioni finora compiute confermano la verità della periodicità undecennale dell'attività solare, segnando in questo 1939 il massimo dell'attività (l'altro massimo fu nel 1928) che andrà diminuendo per i prossimi cinque anni.

Il sig. Bendandi ci ha offerto in visione i dati interessantissimi rilevati i fenomeni registrati in questi tre giorni, nella triplice manifestazione, sismica, magnetica, meteorologica che segnano un periodo affatto particolare di perturbazione. Ancora oggi le macchie solari all'estremo lembo occidentale del disco solare erano visibili, con semplici vetri affumicati o colorati, ad occhio nudo.

Scosse di terremoto successive e più lievi furono poi anche registrate da minori Osservatori.

Il terremoto distruttore nella regione di Hakita

Un intero villaggio ingoiato dal mare - Centinaia di vittime

Londra, martedì sera.

Le prime notizie giunte circa il vastissimo terremoto segnalato a circa 10.000 chilometri dicono che esso si produsse specialmente nella regione di Hakita: la città di questo nome che comprende circa 60.000 abitanti pare sia rimasta danneggiatissima e molti edifici sono crollati o lesionati. Mancano particolari notizie sulle vittime, anche perchè Hakita è completamente isolata, con telegrafi e telefoni tagliati: i profughi spaventati che hanno recato le informazioni. Le scosse sismiche furono violentissime e di lunga durata.

Anche diversi altri centri sono stati danneggiati, fra essi in particolare la città di Funa Kushima dove molte case si sconquassarono ed intemidirono facilmente, essendo costruite in legno: in essa le vittime sarebbero numerose. Le case rovinate sono parecchie centinaia: i maggiori palazzi in muratura e ferro sono pure stati rovinati.

Le autorità di Akita informano che durante il terremoto di ieri l'intero villaggio di Aikawa sulle coste settentrionali della penisola di Ojka è scomparso con tutte le sue settanta case. Evidentemente il movimento tellurico è stato provocato da un'enorme frana, ed il villaggio è stato sommerso nel mare.

Non si conoscono le sorti toccate ai vari abitanti di Aikawa, che erano circa trecento. Gli abitanti di tutta la penisola di Ojka sono in preda a vivissimo panico ed accampati all'aperto perchè durante la notiata si sono susseguite numerose scosse che si ripetono di assestamento.

Le vittime del terremoto di Akita ammoniano a diciannove morti e ventotto feriti. A causa degli incendi provocati dal terremoto, 1005 case sono andate distrutte nelle zone colpite.

Vulcano in eruzione in California

San Francisco, martedì mattino.

Telefonano da Redding che una forte scossa di terremoto è stata sentita in quella zona ieri, verso le ore 13, corrispondenti alle ore 22 di Roma. Numerosi abitanti di quel centro assicurano di aver visto colonne di vapori salire dal cratere del Lassen, l'unico vulcano attivo degli Stati Uniti. Il Lassen era entrato in eruzione l'ultima volta nel 1915, in seguito ad un violento terremoto.

Premio del Duce

ALESSANDRIA. — Alla famiglia di Emilio Cibrelli, allietata dalla nascita di due gemelli, S. E. il Prefetto ha fatto pervenire le espressioni di felicitazioni ed auguri ed un premio di natalità concesso dal Duce.

Il delitto di Montano

La vittima sarebbe stata colpita con un rasoio alla gola

Como, martedì sera.

Malgrado le attive indagini svolte di concerto dai Carabinieri e dalla Polizia, nessuna luce ha potuto essere fatta finora sul delitto consumato nel bosco di Montano-Lucino. Soltanto l'identità della vittima ha potuto essere stabilita.

L'autopsia, eseguita alla presenza del procuratore del Re, ha confermato che la morte è stata provocata da una ferita di arma da taglio alla gola, ferita inferta probabilmente con un taglientissimo rasoio. L'ucciso è stato sepolto nel cimitero di Lucino e la sua fotografia inviata a tutte le questure del Regno.

Feritore condannato a Como

Como, martedì sera.

Si è concluso davanti alla nostra Corte d'Assise, dopo alcune movimentate udienze, il processo a carico di quel Giovanni Tavola che, a Colle Brianza, aveva ferito con una falcetiata a una gamba il cugino Cipriano. Come si ricorderà, quest'ultimo, dopo essere stato parecchio tempo tra la vita e la morte, riuscì a cavarsela, dopo aver subito l'amputazione dell'arto.

La Corte, inteso il P. G. comm. Fiatta ed i difensori avv. Luzzani e Rosa, ha accolto la tesi dell'eccesso di difesa, condannando l'imputato a un anno di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Un impiegato infedele

Sottrae alla sua Ditta varie migliaia di lire

Gallarate, martedì sera.

In seguito a comunicazione avuta dall'Arma di Vizzola Ticino, i carabinieri della locale stazione procedevano all'arresto dell'impiegato Giovanni Sbarra di anni 33. A carico di costui era stata elevata la imputazione di essersi, nella sua qualità di impiegato contabile presso la Ditta Caproni di Vizzola, reso colpevole di appropriazione indebita aggravata continuata e di insolvenza fraudolenta.

L'EPILOGO DI UNA RISSA

Accusa un rivale di falsa testimonianza ed è severamente punito

Milano, martedì sera.

Una lite violenta tra alcuni abitanti di Rho si ebbe una notte dell'ultimo gennaio, durante la quale uno dei litiganti, Enrico Pietro Airati, fu visto estrarre di tasca un oggetto che parve un coltello e con quello ferire uno dei rissanti ed il suo stesso figliolo. Rinviato a giudizio, venne condannato a quattro mesi di reclusione. Mentre però stava scontando la pena, l'Airati pensò di rendicarsi del teste principale di accusa, Pietro Annoni, deponendo contro di lui denuncia per falsa testimonianza ed affermando che egli non si trovava neppure sul posto al momento del fatto.

Benonchè la discussione al processo mise in luce non solo che l'Annoni era presente, ma che fu precisamente l'Airati a dirgli che era stato lui a colpire il figlio, Aquilo portato l'Annoni con formula piena dell'accusa di falsa testimonianza, l'Airati veniva rinviato al giudizio del Tribunale per calunnia.

Il processo si è svolto davanti alla 6.a sezione dove imputato e parte lesa hanno mantenuto le loro rispettive versioni. L'Annoni sin dall'istruttoria del processo per falsa testimonianza aveva avuto l'appoggio di altri testi che dell'episodio avevano fatto il suo stesso racconto, coichè l'Airati, messo con le spalle al muro, veniva meno al suo dichiarato sostenendo la verità del proprio assunto. Il Tribunale lo ha condannato, tenuto anche conto della recidiva, a due anni e sei mesi di reclusione.

Travolto da un'automobile muore poco dopo all'ospedale

Busto Arsizio, martedì sera.

Il bimbo Felice Mara, di Santino, di sei anni, domiciliato a Busto, nell'attraversare una strada è stato travolto da un'automobile su cui si trovava il commerciante Giuseppe Repossini, fu Cherubino, di Parabiago. Trasportato all'ospedale, al piccolo veniva riscontrata la frattura della base cranica. Nonostante le pronte cure il povertino poco dopo spirava di vita.

INCENDIO DOLOSO ?

Due cascinali distrutti dalle fiamme a Castelrotto

Bolzano, martedì sera.

Un improvviso incendio si manifestava stanotte nella casa colonica dell'agricoltore Michele Hofer di Castelrotto. Il fuoco, alimentato dal vento che soffiava fortissimo, si propagava subito alla vicina casa appartenente al contadino Floriano Rubenstein. Malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco e di squadre di volonterosi, l'incendio distruggeva ambedue i caseggiati causando danni rilevanti. I carabinieri non hanno ancora potuto accertare le cause che hanno determinato il sinistro, che, peraltro, si ritengono di origine dolosa.

Gli alpinisti svizzeri scomparsi nell'alta Val Formazza non sono stati ritrovati

Verbania, martedì sera.

Le ricerche dei due alpinisti svizzeri scomparsi recentemente per la caduta di una grossa valanga sul confine della Val Formazza con il Canton Vallese, non hanno dato nessun risultato. Si sospetta, ormai, aspettare la stagione estiva e solo allora sarà possibile, mediante l'intervento di guide espertissime, ricuperare i cadaveri dei disgraziati alpinisti.

Il Commissario prefettizio di Verbania

Verbania, martedì sera.

Con decreto prefettizio il dott. comm. Campanelli, vice-prefetto di Novara e già Commissario prefettizio dell'ex-Comune di Intra, è stato nominato Commissario prefettizio del nuovo Comune di Verbania.

Morte rimpianta

VERBANIA. — E' morta improvvisamente, in seguito a paralisi cardiaca, nostra sra. Intenta alla sua nobile missione all'ospedale di Cannobio, la settantenne suor Vincenza, che vantava cinquant'anni di vita religiosa, dedicata in gran parte al conforto spirituale degli ammalati.

Chi è "Carletto,,?

Anche chi lo conosce bene non osò dire il suo nome

La impresa di un intraprendente giovanotto

Alessandria, martedì sera.

Un'interessante causa per favoreggiamento, epilogo di una dolorosa vicenda commerciale-sentimentale intessuta da uno spregiudicato e disinvolto giovanotto da tutti conosciuto solo col nomignolo di «Carletto», si è svolta davanti la seconda Sezione del Tribunale. Chi fosse questa intraprendente canaglia, occhieggiato dalle fiorenti contadinette della piana non si è mai potuto sapere: certo è che aveva preso in affitto una cascina in quel di Carentino che costituiva come base delle sue operazioni commerciali e, successe, in quanto che riusciva sedurre una grassoccia fanciulla, nipote del proprietario della cascina predetta. In gennaio del 1938 il «Carletto» vendeva, per la mediazione di alcuni mezzani un bel cavallo al negoziante di carboni di Nizza, Anselmo Ferraris, ed un calesse a certo Giovanni Bolla, di Incisa. Qualche tempo dopo tanto il cavallo quanto il calesse venivano riconosciuti dal legittimo proprietario Giovanni Gandini, che a lui erano stati rubati il mese prima, e pertanto venivano restituiti al derubato. Nel frattempo il bel «Carletto» si era eclissato, abbandonando gli affari e l'amante col suo bambino di pochi giorni. L'autorità, non potendo rintracciare il fuggitivo, insistava presso i commercianti e mediatori predetti, l'amante del «Carletto» e dei di lei familiari per ottenere le generalità precise dell'inafferrabile giovane a cui nessuno era riuscito a dare uno stato civile. E poichè tutti affermavano di conoscerlo solo di soprannome, sono stati denunciati la ventenne Adele Chiesa, i di lei genitori Maria Gatti ed Angelo Chiesa, il commerciante Anselmo Ferraris, Giovanni Bolla, Pasquale Milano e Carlo Lanati per favoreggiamento, risultazione ed incauto acquisto. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni dei difensori avvocati Lamberti e Della Valle, ha ritenuto che il fatto di fornire generalità incomplete ed imprecise di un ricercato non fosse sufficiente ad integrare gli estremi del reato di favoreggiamento e perciò ha assolto tutti quanti, perchè il fatto non costituisce reato.

RITROVI

SIGNORI! Il locale per Voi
Via Barberini 4 - Tel. 47-936
BAVARIA - RISTORANTE
BAVARIA - BAR
BAVARIA - Dalle ore 22: DANZE
BAVARIA - DOPOTEATRO
STABILE NUOVI DEBUTTI
ATTRAZIONI - Completo servizio di Ristorante - Prenotate i tavoli

CESARE Tel. 53-013 RISTORANTE
Giovedì ai Giornalisti e Artisti
Saloni campagnolo per pranzi
VIA S. TOMMASO, 22

CASALEGNO Ristorante
Galleria del Pino, 75 - Telef. 22-705
Trattamento signorile - Prezzi mite
Cucina di primo ordine - Ore 17-24

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 41-988
Quisisana
TRICHECO

SUPERGA Ristorante RECHO D'ITALIA
Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-597

Col ritorno di
GINO è stato completamente rimodernato l'ALBERGO - RISTORANTE
GINO
Via Arsenale
angolo Corso Vittorio
Telefono 43.823
Confortevole - Sportivo - Familiare

da GIACHIN
v. Bartolo ang. c. Siccardi T. 50.494
Mangiate come a casa vostra

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

BIFFINO
IL RE DEI GELATI
ai BIFFI - Via Roma

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

COLUMBIA Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 60-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

CLUBINO Via Lagrange 20
SAVOIA Telefono 51-021
Ore 22 DANZE - VARIETA'
LILLI ROMA
ELISA LAMORE
GERDA TEVELLI
Orchestra: I Re del Ber. M.o Bernole
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

GRAN MAGO DANZE Cappellina 14
Ristorante rinomato collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

COLISEUM Danze
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 60-620
Il ritrovo notturno più divertente
Attrazione assoluta di:
GRETA REGINA
ILDE DERINI
MARIA ASLAMI e la famosa
SORELLE PARADISO
20 — SCELTE BALLERINE — 20
Orchestra eccezionale Orchestra Maestro Allegrini

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Il Giro da Grosseto alla Capitale con una veloce marcia in pianura

A Bizzi la vittoria di Roma

Leoni, Servadei, Bartali e Cinelli ai posti d'onore

Fallito attacco di Bartali e Valetti a Vicini

L'ordine d'arrivo

1. **BIZZI Olimpio (Frejus), alle ore 17,21', che compie i 222 chilometri della Grosseto-Roma in 6,31';**
2. **LEONI;**
3. **SERVADEI;**
4. **BARTALI;**
5. **CINELLI;**
6. **Balli;**
7. **Rogora;**
8. **Cottur.**

La fase finale

Una sessantina di corridori entra al Motovelodromo Appio capitanati da Cinelli, Bizzi e Servadei. Sul rettilineo opposto Leoni attacca al largo seguito da Bizzi, che sul rettilineo di arrivo, con un brillante sforzo, supera il rivale vincendo nettamente.

La classifica generale

La classifica generale resta immutata. Cinelli e Vicini mantengono il loro vantaggio.

Oltre 200 chilometri senza una salita

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Roma, martedì sera.

Visi lunghi stamattina a Grosseto, cigli aggrottati, nervi a fior di pelle; anzi, pioveva a cattinello; tutta la città era ridotta a una porcaighera. Gli impermeabili gocciolavano, gli ombrelli erano lucidi lucidi.

Ancora chiusi negli alberghi, i corridori si erano seduti ai tavoli e svogliatamente facevano la prima colazione, masticando adagio, volgendo ogni tanto gli occhi alla finestra dai vetri imperlati di goccie. Ma il cielo rimaneva chiuso; la pioggia continuava a scrosciare; forse ne avremo per tutta la giornata e poveri voi, ragazzi, che vi toccherà dover pigliar tutta coi solo ripara di un corto impermeabile che ricopre appena le schiena!

Ciautier torna a casa

Ma, quando, verso le 10, le automobili si dirigono fuori città e i corridori lentamente le seguono per portarsi alla partenza, come mossa a compassione, il cielo si schiarisce e la pioggia cessa. Durerà molto la tregua?

Prima che si inizi l'appello, si apprende che Ciautier, uno della squadra belga, troppo maltrattato per una caduta fatta l'altro ieri più dal Brucco, ha deciso di abbandonare e di prendere il treno per Bruxelles. Buon viaggio; nè la sua mancanza, nè quella eventuale dei suoi compagni può oltremodo dolerci. Tanto è come se non esistessero in corsa. A meno che oggi, col maltempo, il loro valore spunti fuori, come i funghi dopo la pioggia, e che questi belgi ci appaiano degni delle tradizioni e della nomea del ciclismo del loro Paese. Sarebbe l'ora.

Il vincitore

E' arrivato il sole

Sono ottantacinque i ciclisti che al segnale del «via», dato alle 10,30, si mettono in cammino verso Roma.

La Via Aurelia, che percorreremo, si è asciugata, perchè le nubi si sono diradate e lasciano passare un po' di sole. Si scherza, in compagnia: sotto quei raggi, le erbe hanno dei luccichii, ondeggiano per la brezza che viene dal mare che abbiamo preso a costeggiare prima di Talamone. Chiara si è fatta la mattinata; gli spiriti si sono risollevati; i corridori si sono liberati dagli impermeabili e le loro maglie fanno pensare a variopinte aiuole scorrenti sulla strada.

Placidi e senza scosse procedono nella loro marcia. Nessuno pensa a frantumare quella compattezza per accendervi un baglior di battaglia; da buoni camerati, si alternano a battere il passo, badando che non sia troppo veloce.

E così ci avviciniamo ad Orbetello (km. 98), ove il mio cronometro segna le 11,55.

Una volata lungo la laguna di Orbetello per un traguardo a premio e Favalli la vince fra gli applausi di una doppia fila di aviori.

Ora la corsa si è lasciata la Toscana alle spalle e, forte tuttora dei suoi 85 componenti, stavolta all'esto Lazio, vi entra. Ora i verdi campi si gonfiano e si ammantichiano sotto la curva dell'orizzonte; si profilano sulla sinistra i violacei Cimini, e stretti che l'aria ha perduto quello che aveva di dolce per farsi più capra, quasi dura, come i blocchi di tufo che spuntano dalla terra. La strada consente a tutto quello onde che hanno visto nei millenni il passaggio e il succedersi di tante civiltà; e su per esso i ciclisti proseguono il loro andare veloce e senza soste, scorrevole come un rullo lubrificato a dovere. Così ci trovammo in gruppo compatto a Montalto di Castro (km. 72) che erano le 13,5; così sempre assieme essi percorsero i 40 chilometri che recano a Civitavecchia, e qui, dove è posto il controllo rifornimento, si sostano tre minuti a partire dalle 14,30.

Bartali dà la sveglia

Altri chilometri passano sotto le ruote delle biciclette; altro tempo trascorre; si continua ad andare lungo il mare che si infrange sulla nera scogliera; siamo a Santa Marinella; andiamo verso il bivio di Cervetori e — oh meraviglia fra le meraviglie — si vede Bartali scattare di colpo, guadagnare cinquanta metri.

Chiunque avesse preso quell'iniziativa, la «maglia rosa» si sarebbe limitata a guardare; ma Bartali è un avversario da sorvegliare direttamente, ed ecco perciò Cinelli non indugia a buttarsi in caccia e, seguito da Vicini, anche lui allarmato, a inseguire e a raggiungere il fiorentino dopo qualche chilometro di riscorsa. Poi scatta Leoni; il reatino è anche lui raggiunto; ma proprio nel momento che i corridori si rialzano per pigliare fiato, una voce grida:

— Alè! Alè!

Vicini a terra

Vedo una maglia verde, sormontata da una testa di capelli rossi, ferma sul ciglio della strada. E' Vicini che si è curvato sulla bicicletta, e osserva il guasto che lo attarda.

— Ho rotto il cambio! — egli grida.

Dalle vetture della sua Casa scendono di corsa i meccanici.

Intanto la lotta si è fulmineamente scatenata. La velocità è aumentata di colpo a 44-45 all'ora. Il gruppo si frantuma in tanti tronconi. In testa si forma un'avanguardia che comprende tutti i migliori.

L'«uomo rosso» insegue

Vedo gli uomini di Bartali che tirano come disperati, e quelli di Valetti fanno altrettanto, senza risparmiarsi. Al Ponte dei Tre Denari (Km. 155) Vicini, col quale si sono fermati i suoi compagni Landi, Cottur, Generati, Albani, Cimatti, passa con 45" di ritardo dal primo gruppo.

La lotta è impegnata a fondo contro il romagnolo. Una colossale corsa ad inseguimento si svolge sui lunghi rettilinei della via Aurelia, ora battuti dal caldo sole di maggio.

Nella furiosa rincorsa, la pattuglia di Vicini raccoglie vari ritardatari e s'ingrossa. Ora, sono due numerosi gruppi che si inseguono, e quello capeggiato dal bianco-verdi della «Lygie» guadagna terreno.

Al bivio di Ladispoli (km. 163) il distacco è sceso a 20", e qualche chilometro più in là, soltanto 150 metri separano i due plotoni, e, giusto al bivio per Fregene, il breve, ma serrato duello, ha fine.

Attacco fallito

Vicini risale il gruppo, si porta nelle prime posizioni, come per dire:

— Calmatevi pure. Sono qui.

L'attacco al romagnolo è, dunque, fallito. Esso è durato 11 minuti scatenatissimi.

La bonaccia ritorna sulla strada e nella comitiva. I petti ansimanti si placano; qualcuno beve per calmare l'arsura; ma tutti rimangono vigilanti, attenti e sospettosi, nella tema di rimanere sorpresi da qualche possibile tentativo di fuga.

Si va verso Fiumicino, verso Ostia, verso Roma.

Il convoglio finale

Ma prima di giungere in questa località uno scatto di Rogora rompe la compattezza del grosso plotone. Per qualche chilometro si accende una lotta furibonda, in capo alla quale col «garibaldino» rimangono soltanto Bartali, Vicini, Cinelli, Valetti, Leoni, Gosi, Canavesi, Maldini, Mancini, Molo e Babatini. Cento metri dopo arranca tutto solo Ricci; mentre ad altrettanta distanza vengono Mara, Albani, Chiappini, Dalberto e Beckaert. Quando sul ponte del Tevere (km. 186) mi volto indietro a guardare, vedo che il vantaggio dei fuggitivi è aumentato.

Il grosso, dove si trovano Di Paco, Favalli, Bizzi, Dal Cancia, ha almeno quattrocento metri di ritardo da essi. Si volgono le spalle al mare, si costeggia la strada verso Roma. Il ritmo della corsa è tornato a farsi velocissimo. Bartali, Leoni, Cinelli, Rogora, Gosi sono, fra gli undici uomini del primo gruppo, quelli che si prodigano più generosamente; con brevi, rauchi richiami essi si incitano a vicenda. All'arrivo mancano 35 chilometri, che si percorrono attorno alla città per giungere al Motovelodromo Appio, dove è fissato l'arrivo.

La lotta dura parecchio in quelle condizioni, ma alla fine gli inseguitori, fra cui Di Paco e Bizzi si sono stati i più attivi, riescono a raggiungere i fuggitivi. L'arrivo è prossimo. La tappa si deciderà, dunque, in volata.

Vittorio Varale

Un'inquadratura della Pisa-Grosseto: guidata da Benante, la carovana ciclistica del Giro sfila veloce sulla strada litoranea del Tirreno trasciata fra il mare e la pianura toscana. *(Telefoto da Grosseto a Stampa Sera)*

Che cosa c'è scritto sul secondo taccuino

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Grosseto, martedì mattina.

Se proprio ci tenete a saperlo, al seguito di questo viaggio io ho sempre due taccuini sulle ginocchia, a differenza di Quadrone che nella prima tappa si tenne in braccio il cagnolino di Ambrosini, nella seconda — per via della lunga e tortuosa discesa su Rocca — si strinse al seno un recipiente assai apprezzato da tutti coloro che soffrono il mal di mare, e ieri voleva a tutti i costi insegnarmi un gioco d'azzardo che ha imparato a Sciangai.

— Prova, prova — insisteva il mio collega. — Giochiamo mille dollari per colpo.

— Non posso — badavo a rispondergli. — Lo sai che il mio destino è di scrivere continuamente quello che vedo, o che mi passa per la mente! Non vedi che ho tutt'e due le mani occupate?

Tifo per Lazzarini

Infatti io tengo i due taccuini aperti e a portata di mano. Su uno, largo e lungo due spanne, tento di stendere un racconto il meno noioso e il più veridico possibile delle fasi della corsa; sull'altro, piccolino a minuto, che sta nel palmo di una mano, sull'unire una nota con un nome, con una cifra, con una breve frase, qualche episodio e qualche impressione degni, poi, di essere sviluppati a corsa finita. Ma va a finire sovente che il taccuino più piccolo scivola sotto le valige; e dopo l'arrivo, quando dovrei commentare la tappa e i «tappisti» per Stampa Sera del giorno appresso, invano lo cerco fra tutte le mie carte e in tutte le mie tasche.

Ma ieri, appena telefonato l'ordine di arrivo da Grosseto, mica lo lasciai in automobile; lo trovai, sì, alquanto calpestato e imbrattato dagli irrequieti piedi del mio compagno di viaggio, ma ancora si potevano leggere le parole che vi avevo tracciato in fretta durante la corsa.

Sulla prima facciata c'era scritto: «Tifo per Lazzarini; addio mie cinque lire!». Traviata, infatti, dal deplorevole esempio di Quadrone, mi sono dato anch'io al gioco, rischiando somme fantastiche al totalizzatore. Infatti ieri, prevedendo che l'arrivo si disputasse in volata e non volendo d'altra parte scommettere su uno dei «velaci» più noti, la cui quota, in caso di vittoria, sarebbe stata irrisoria, avevo puntato nientemeno che uno scudo sul corridore di Faenza — le cui qualità di velocista agli arrivi non sono da diapreszare. Quadrone, invece, aveva fatto il grande gioco, come dice lui: aveva addirittura scommesso per tutti i corridori partiti, meno uno: proprio quello che poi ha vinto la tappa. Io sono rimasto male nel vedere Lazzarini staccare sull'unica e breve salitella poco prima di Grosseto; ma il mio maestro nel gioco non vi dico come era nero. Tanto è vero che, mezz'ora dopo, mentre fandovamo la calca che ci ritardava l'arrivo all'albergo, mi disse:

— Scommetto duemila dollari che tu vuoi scommettere dodici soldi che lo domani scommetto su Saponetti poi fatto che lui è rimasto a si arriva a Roma. Ebbene no, voglio rimanere fedele a Di Paco. Siamo costanzi e fumiamo la stessa marca di sigarette. Non ti par mente?

Il «bel Raffaele»

Volto pagina; giusto il nome del «bel Raffaele» trovo scritto, seguito da qualche annotazione. Eccolo:

«Sono passati quei tempi. Fu un velocista per eccellenza agli arrivi. Un Giro d'Italia, un Giro di Francia, egli inflisse le vittorie di tappa come i cacciatori infilano gli uccelletti alla spiedo. Quante corse vinse così! Testa matta, cervello balzano, come se n'è visti pochi. Potrebbe starsene a Parigi a vivere come un signore. Ora, invece, è qui a passare da una mortificazione all'altra. Stamattino a Pisa diceva a tutti i monelli che gli si affollavano d'intorno che a Grosseto avrebbe vinto la tappa. Invece, che pena vederlo sull'unica salita, macchè salita, una gobba sul terreno, un rigonfiamento come ce n'è tanti sul litorale marremmano!... Buccotti lo spingeva per la sella, ma questo non bastò; perdette contatto egualmente».

Tappe piane...

Ancora rileggo ciò che scrissi su un'altra pagina:

«Tappe brevi, tappe piane. Dato il temperamento dei nostri corridori, difficilmente ci scapperà fuori la gara frenetica, convulsa, tutta a scatti, fughe, reazioni, ripetuti tentativi di frantumare il gruppo per ritrovarsi in una ventina. Una delle gli organizzatori avevano istituito dei premi speciali che distribuivano subito in contanti ai movimentatori della corsa. Perchè questa bella abitudine non è stata mantenuta? Così si tocca assistere per delle ore ed ore, non a una competizione che gli assenti vedono attraverso con l'immaginazione, mentre in realtà è già anta dei 16 chilometri ora di media sulle altre è che una passeggiata in gruppo, veloce sì, ma ben lontana da quella che ogni spirito assetato di emozioni vorrebbe».

Mandiamoli in pensione!

Il libriccino delle mie note è piccolo e stretto; basta un nome per occuparvi tutta una facciata, un nome scritto, con la calligrafia grossa e malferma come si può, stando in una automobile in corsa. Il nome è quello di Rogora. Già, il «garibaldino» ha tentato una fuga; è rimasto una decina di chilometri da solo in testa, ma poi ha ceduto e il gruppo se lo è rimangiato. Nessun altro della sua squadra lo ha imitato; nessun altro «berretto rosso» è schizzato fuori dalla compagnia, come il nocciolo di ciliegia da due dita. Questo avveniva nei tempi passati; quando i corridori che indossavano questa insegna erano davvero i guastafeste celebrati dagli «assi» amanti del quieto vivere e della corsa in gruppo, ma elogiatissimi dai giornalisti e ammiratissimi dalle folle. Adesso nessuno più si interessa di loro. Propongo di mandarli in pensione.

Su un tratto di strada in rifacimento e tutta cosparsa di sassi, il grosso plotone ha avuto un momento di incertezza. Un corridore se ha approfittato, poco più in là imitato da altri quattro ed è scappato. Bravo; bravissimo! Se potessi gli darei un bacio sulla fronte e niente mi importa che non sia il mio favorito Lazzarini che in questo momento avrà almeno un quarto d'ora di ritardo. Quest'ultimo, invece, porta il numero 67 e sul mio taccuino due parole gli sono dedicate; queste: «Saponetti - Piubello».

Saponetti - Piubello

Che il primo sia il vincitore della tappa di Grosseto lo aspetta fin da ieri a quest'ora, ma che la sua vittoria abbia, forse, rappresentato un colpo al cuore del secondo poco lo sapranno. Forse non lo sapranno neanche di certo. Se lo dico è perchè loro ad indovinare, sebbene io mi stia certo che il destino di Saponetti sulla terra è quello di dar dispiaceri al corridore di Verona. Caro e buon Piubello, che ogni volta che si mettono in piste per stabilire un nuovo «record» di resistenza una spina gli trafiggeva il cuore. Perchè c'è Saponetti da Roma che gusta, che aspetta, che ci prova una gioia feroce a lasciarlo fallire, che batte il primato, che si faccia fotografare e pubblicare sui giornali; e poi, trachetel, non passano 48 ore che svendeva a suo volta in piata e alla sera la triste notizia di essere spodestato giungeva al povero Piubello.

Questa è una storia che mica mi invento; dura da due anni; molti la conoscono; mi pare che l'abbiano stampata sulle gazzette sportive; Saponetti ha preso al corridore veronese tutti i suoi «record» mondiali; lo ha crudelmente privato di ogni suo bene; gli ha fatto persino ritardare il matrimonio; e adesso si mette a vincere le tappe del Giro. Indelicato!

A Passo di Rolle

Ma io ho il presentimento che Piubello stia progettando in segreto una passeggiata al Passo di Rolle, pel giorno della tappa delle Dolomiti. Si appoggerà lassù, al culmine, per gustare la sua vendetta; quella di assistere al passaggio del suo rivale, magari con quanto ritardo dal primo e farsi vedere da lui, farsi vedere che lo vede, in quella umiliante posizione, in quelle pietose condizioni!... Forse lo irriderà; oppure gli offrirà una banana, un'arancia, forse gli griderà un incitamento, e in cuor suo tutto quel rancore gli si scioglierà di colpo e, ridiventato buono, buono e cavalleresco, come sono tutti gli sportivi, gli correrà di fianco immemore dei sudori disgiacerti.

— Dighe ancora un colpo. La ne farà! — e lo spingerà pel sellino come un fratello.

V. V.

Dai bordi degli stadi

delle palestre e delle piste

Poco rugbystico

Per lungo tempo i giocatori di rugby di Inghilterra e di Francia si sono guardati in cagnesco, rifiutandosi reciprocamente di avere contatti sportivi. Recentemente, a seguito di autorevoli interventi, è stata conclusa la pace che, da entrambe le parti, si spera possa durare a lungo.

In fondo, i britannici rimproveravano ai loro amici che vivono al di qua del «Canale» una certa foga che, a volte, rasentava persino la brutalità. Per preparare il terreno della imminente ripresa di relazioni, alcuni giornalisti francesi sono andati in Inghilterra per sviluppare inchieste su quel movimento rugbystico e i dirigenti britannici hanno mes presentato i più quotati giocatori, tra i quali anche l'asso del momento: Cliff Jones.

Ebbene, questo giocatore è la vivente dimostrazione di come i parigiani d'Oltre Manica abbiano nulla da rimproverare ai brutale stazionare francese. Giocando a casa sua, Cliff Jones — che è famoso per saper evitare i placcaggi», per sgusciare dalle strette avversarie — denuncia questo interessante bilancio personale: in quattro stagioni ha riportato la frattura del dito pieti, lacerazione della clavicola, botte svariate e, per finire, un braccio rotto.

Cliff Jones ha dichiarato di essere ben lieto della ripresa di relazioni con gli amici di Francia, e di attendere con impazienza il momento di giocare a Parigi. Occorre, però, anche aggiungere che precisamente nella capitale repubblicana si terrà il Congresso Internazionale di Chirurgia...

Calcio ed elettricità

La squadra dell'Ujpest non ha bisogno di presentazioni. E' stata protagonista di campionati ungheresi, ha vinto la «Coppa Europa», conta numerose vittorie internazionali e da normalmente suoi giocatori alla squadra nazionale magiara. Giorni fa l'Ujpest ha disputato a Linz il torneo di Pasqua, ceglendovi successi significativi.

Pochi sanno, però, come la squadra del sobborgo di Budapest sia una formazione, diremo così, a carattere aziendale. Infatti tutti i suoi giocatori sono alle dipendenze, con mansioni differenti, di una grande Casa ungherese fabbricante lampadine elettriche. Il più bello è questo: dato che la reclame, dicesi, è l'anima del commercio, la fabbrica pian dicdegna servirsi del nome della squadra per fini pubblicitari, accomunando l'Ujpest al famoso tipo di lampada elettrica ricolma di un gas speciale che permette di realizzare un risparmio del 35 per cento di energia elettrica.

L'industria spende per lo sport ma vuole che i suoi soldi tornino a casa.

E non Cramm?

La Germania ha formato la sua squadra di «Coppa Davis». Vi sono compresi Henkel, Mensel, von Metaxa nonchè i giovani Goepfert e Reuthner che hanno anche giocato a Torino in occasione dell'incontro Italia-Germania per juniori.

Una squadra forte e omogenea, nella quale si notano anche giocatori di recente acquisti al Reich; infatti von Metaxa è austriaco e Mensel era cittadino sudetico. Meraviglia non poco come a difendere i colori germanici in «Coppa Davis» non sia stato, questa volta, chiamato von Cramm, che già in numerose altre occasioni è figurato quale «numero uno» della squadra tedesca. Ignoro e dire che di recente, egli ha dimostrato di essere in buona forma ai Campionati Internazionali d'Egitto.

Evidentemente il biondo baronetto risente ancora le conseguenze del clamoroso infortunio toccatogli l'anno scorso; infortunio che, secondo taluni, avrebbe avuto origini di carattere morale e, secondo altri, politiche.

ITALIA-INGHILTERRA

Si prevede un incasso di un milione e 300.000 lire

Milano, martedì sera.

Il comitato organizzativo del grande incontro calcistico fra Italia e Inghilterra, presieduto dall'avv. Mauro, vice-presidente della F.I.G.C., sta intensificando in questi giorni il suo gravoso lavoro. In cima a tutte le preoccupazioni degli organizzatori sta quella di poter accontentare le infinite richieste di biglietti che pervengono da un po' tutta Europa, aumentando quanto più possibile la capienza dello Stadio di San Siro.

A tal proposito si assicura che il raccordo a destra della tribuna coperta — della capacità di circa 2000 persone — verrà numerato e il costo per ogni posto sarà di quaranta lire.

Da calcoli approssimativi e tenendo presente che lo stadio di San Siro potrà ospitare 65.000 persone, si può prevedere che l'incasso per il grande incontro del 14 maggio si aggirerà sul milione e trecentomila lire. In questo modo verrebbe superato il primato detenuto dall'Olanda con la recente partita fra le nazionali d'Olanda e del Belgio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	23	—
MILANO	46	40	—

IL SOLE sorge domani alle 5,15; tramonta alle 19,36. La **LUNA** sorge alle 19,40; tramonta alle 5,5. Domani 3, ore 16,46 **LUNA PIENA**; eclisse totale di Luna invisibile a Torino.

ANNIVERSARI DEL 2. — Nozze A Hrs. Giuseppe Benedetto Cottolengo (1796). — Arrivo di Hitler a Roma (1938-XVI).

L'OROSCOPO DEL 2. — L'eclisse di Luna avviene sotto disarmanza su Nettuno e Giove e questa malefica influenza ci consiglia di astenerci d'intraprendere qualcosa di nuovo poichè ogni attività o affare concluso sotto questi auspici astrali avrà ben poca probabilità di successo. **M. REDATO**

I SANTI DEL 3. — S. Giovenale, S. Teodulo, S. Alessandro, S. Gottardo, S. Violetta; Invenzione di S. Croce nel 326 fatta in Gerusalemme da S. Elena imperatrice.

FUNZIONI DEL 3. — Ss. Quarantore a S. Agnese. — S. Croce (guarigione ammalati); 18, Rosario, discorso, benedizione. — S. Cristina: Corte di Maria. — S. Carlo: Messa Mariano alle ore 18, oratore Mons. Bruno.

FIERE DEL 3. — Chivasso, Ovada, S. Sebastiano Curone, Felizzano, Revello.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 29 aprile - **Cabalone:** Bari 83-68; Firenze 39-79; Milano 66-6; Napoli 4-54-44; Palermo 90-50; Roma 86-66. **Decine:** Bari 56-68; Firenze 6-7; Milano 15-17; Palermo 44-50; Roma 35-39-32; Torino 21-84. - Figure prevalgono con 7 numeri quelle del 3 (39 Bari e Firenze, 84 Napoli e Torino, 30-66 Roma, 66 Venezia) e del 7 (70-68 Bari, 7-79 Firenze, 43 Napoli, 79 Torino, 68 Venezia); seguono: con 6 numeri quelle del 5 e dell'8, con 4 quelle del 2 e del 6, con 3 quella del 9, con 2 quella del 4, con 1 quella dell'1.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: mostra di fotografia. - Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento. - Alla Promotrice: Fiera benefica Pro GIL femminile.

IN CUCINA E IN CASA

BUE IN PRIMAVERA. — Questa ricetta permette di utilizzare gli avanzi di bue lessato. In una capace casseruola far colorire un bel pezzo di burro e una cipolla piuttosto grossa, affettata. Quindi far rosolare la carne lessata, tagliata a fettine. Completare con salsa di pomodoro e, meglio ancora, con pomodori freschi privati dei semi. Aggiungere sale e pepe nella quantità necessaria.

LA PADELLA D'ACCIAIO non è conveniente alla pulitura degli oggetti d'alluminio; preferire gli appositi saponi che si trovano in commercio.

SAN REMO
dal 3 al 9 Maggio
Manifestazioni della
SETTIMANA DELL'IMPERO
SAIT
Riduzioni ferroviarie del 50 %
dal 1° al 10 Maggio

PASSATEMPI

SALTO DI CAVALLO

P	I	R	N	A	A	A	A
S	O	A	N	A	T	L'	L'
M	E	O	M	I	L	D	O
R	A	R	H	U	I	H	L
E	A	I	F	L'	A	I	D
L	E	È	L	O	E	A	C

Procedendo da una casella all'altra, conformemente al movimento del cavallo nel gioco degli scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, riunire le lettere con un tratto in modo da ricostruire «la felicissima che dell'amore ha dato Buonarroti».

INDOVINELLO
MAGNETISMO

Snella, astuta, svelta di nervo,
non ha pensiero;
vive fra estranei, non è mai sola,
non ha parola;
non si sa muovere, se ne sta immota,
pare sia vuota;
ma s'essa è sfinta, se non si muove,
ci dà la prova
ch'essa ha pur [illegible], ch'essa pur
è quando scrive [illegible]
sovra ogni materia di questo mondo,
da capo a fondo;
seguendo un impulso d'interna vena,
bisbiglia appena,
nè riesce ad accorgersi d'esser strumento [illegible]
quale portento! [illegible]

Dal sia che l'esito non può sperare altrui volere;
se poi si domanda: cosa ho vergato? Dimenticato...

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

●	S	T	I	A	●	V	E	R	C	●
O	A	I	●	D	I	A	●	I	R	E
D	●	C	A	D	E	T	T	O	●	L
E	L	●	C	A	N	E	A	●	E	I
A	I	S	O	●	A	●	R	A	S	O
●	B	O	N	A	●	A	T	T	I	●
V	I	L	I	●	A	●	A	I	T	A
E	A	●	T	A	C	E	R	●	O	G
L	●	M	O	R	T	A	I	O	●	A
A	V	A	●	T	A	C	●	B	A	R
●	E	L	L	E	●	O	L	I	O	●

Frin

La novella di "Stampa Sera,,

LA ROSA alla finestra

La camera da letto ed il salottino di Elena Herman erano al piano rialzato, all'angolo destro della casa, e guardavano sulla via. Una via chiara e pulita molto bella da vedere al mattino presto nelle giornate di sole. Ma la signorina Herman non poteva scostare bene le tendine prima che terminasse di vestirsi; così lei non vide chi aveva messo la rosa sul davanzale della finestra. Era una rosa magnifica, carnosa, d'un rosso cupo. Lei corse a sfogliare il libro che parlava del linguaggio dei fiori e vi lesse che rosa significava amore.

— Credo che qualcuno l'abbia lasciata cadere — disse la padrona di casa.

— Lo penso anch'io — sospirò la signorina Herman. Tuttavia prese la rosa, la portò in ufficio e la mise in un vasetto accanto alla sua macchina da scrivere.

Il mattino seguente quando scostò le tendine vide un'altra rosa sul davanzale della finestra. Non era ammissibile fosse un caso questa seconda volta. Elena era ormai sicura. Qualcuno l'aveva deposta lì perchè sapeva chi vi abitava. Forse quel giovanotto dai capelli ricciuti, timido, che aveva conosciuto al Winter e col quale aveva ballato. Le parve possibile. Egli stava di casa lì vicino. A meno che non fosse quel bruno, alto, somigliante un po' ad un attore, che prendeva la sotterranea con lei per recarsi a lavorare in città. Si erano scorsi una volta o due sul marciapiedi della stazione. Le veniva da pensare questo anche perchè lui all'occhiello portava spesso una rosa.

Elena si appuntò la rosa al vestito, a sinistra, al sommo del petto.

— Qualcuno ha voglia di stuzzicarvi — disse la padrona sorridendo. Il pensiero della ragazza era già lontano.

— Non torno a casa a cena — disse in fretta, uscendo.

Lei non aveva mai perduto il treno. Ma per prenderlo questa volta dovette correre. E quando nell'ultimo scompartimento acalcato trovò il giovanotto bruno che doveva essere là da poco, gli parve anche lui senza fiato. Elena non potè fingere di non vederlo: lei era premuta contro la porta, vicino a lui che sedeva. Egli la guardò con insistenza e le offrì il suo posto. Indubbiamente aveva notato la rosa perchè, a causa d'una sbandata del treno, v'aveva battuto contro col naso. Ma non sembrava che quel fiore per il giovanotto significasse qualcosa.

Così la rosa raggiunse la sua compagna nel vasetto accanto alla macchina di Elena.

— Mettiamo su una serra? — domandò serio il capo del personale durante una delle sue improvvise visite all'ufficio contabilità. Elena ritirò il vaso e lo ripose in un angolo dello spogliatoio. Quella sera lei consumò da sola una cenetta in un piccolo bar. Sulla strada per andare a casa diede un'occhiata ai giardini. I giardini erano fioriti, erano adorni d'innumerevoli rose.

Al mattino c'era una terza rosa sul davanzale. E così fu nei giorni seguenti, puntualmente, per una settimana. Quell'omaggio cominciava ad infastidirla. E lei pensò che volentieri si sarebbe confidata con qualcuno che se n'intendesse. E chi meglio di Nelly Wood, la segretaria del capufficio, ch'era stata fidanzata tre volte e conosceva gli uomini perfettamente? Nelly restò visibilmente commossa.

— Mia cara — disse — tu non devi cercar edi acciuffare il responsabile... E' un omaggio così poetico... Devi, piuttosto, cercare di rispondere in un modo altrettanto poetico...

— E come? — bisbigliò Elena.

— Io ti consiglierei di scrivergli. Puoi dirgli: « Mi troverò questa sera al Red Club con la vostra rosa fra i capelli ». Indirizza la busta: « allo speditore della rosa ». Egli la prenderà...

— Ma dove?... — domandò Elena, dubbiosa.

— Dove la lascerai; sul davanzale della finestra. Se lui non viene al Red stasera vuol dire che il mio nome non è Nelly...

Sebbene riluttasse, Elena mise la busta sul davanzale, la tolse e la rimise tre volte prima di lasciarla definitivamente, fermata con una pietra.

Appena svegliò al mattino saltò già dal letto ed occhieggiò dalle tendine. La busta, chiusa, era lì. Ma non c'era più la rosa.

Quardò due volte per esser sicura, poi si vestì lentamente. Contro voglia aprì la finestra e ritirò la sua busta. Corse cinque minuti senza fiato per acciuffare il treno. Il treno s'era già mosso. Lei saltò sul predellino dell'ultima vettura e precipitosamente entrò nello scompartimento più vicino. Era uno scompartimento di prima classe. Due signori anziani, uno magro ed uno grasso, erano i soli viaggiatori che l'occupassero.

— Avete fatto tardi stamane — osservò il signore magro al suo amico.

— Sciocca d'una serva... — grugnì l'altro — Mi lasciava dormire!... E ho dovuto ammazzarmi dal correre...

— Che bella rosa avete!...

L'uomo grasso la guardò senza interesse.

— Non mi piacciono i fiori all'occhiello — egli borbottò. — Non l'avrei messa se non avessi dovuto mettermi a correre... Mia moglie al mattino me ne dà sempre una ed io non voglio urtare i suoi sentimenti. E siccome non mi piace buttare i fiori in terra, sapete che faccio di solito? La depongo sul davanzale di una finestra al piano rialzato di quella casa bianca che c'è proprio svoltato l'angolo di Piazza Greesam...

Ernesto Donghi

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

"Rendeteci i nostri uomini,,

Gli arabi di Gerusalemme dichiarano lo sciopero generale

Protesta contro gli inumani trattamenti dei campi di concentramento inglesi - Una dimostrazione di migliaia di donne

Gerusalemme, martedì sera.

Gli arabi di Gerusalemme, tra compresi quelli abitanti nella vecchia città, hanno proclamato lo sciopero generale per protestare contro le incessanti brutalità inglesi contro gli arabi internati nei campi di concentramento inglesi.

La situazione di centinaia di prigionieri arabi del campo di Arrub, sulla strada Gerusalemme-Ebron, è disperata. Le donne arabe hanno chiesto l'autorizzazione di portare dei viveri ai prigionieri mercoledì, in occasione dell'anniversario del Profeta. Le autorità inglesi non hanno ancora risposto all'appello.

Migliaia di donne e di fanciulli ieri hanno fatto una manifestazione attraverso le vie della città tentando di avvicinarsi al Commissariato del distretto ed alle sedi dei diplomatici stranieri.

La polizia è intervenuta manovrando dei lanciafiamme contro la folla. I manifestanti hanno gridato a più riprese « Abbasso all'Inghilterra! » e « Rendeteci i nostri uomini! ».

Gravi torbidi a Nazareth

Sei morti nel quartiere arabo

Cairo, martedì sera.

Le comunicazioni telefoniche con Nazareth sono interrotte e gravi torbidi sono scoppiati questa notte nella città. Numerosi colpi di arma da fuoco sono stati sparati nelle vie del quartiere arabo e questa mattina sono stati raccolti sei cadaveri e tre feriti.

Il coprifuoco è stato nuovamente proclamato a Nazareth per la durata di 48 ore.

La Palestina Stato autonomo?

I risultati delle discussioni dei Ministri inglesi

Londra, martedì sera.

(U. P.). Si apprende nei circoli politici che il Gabinetto britannico, riunitosi ieri, si è trovato d'accordo su linee di massima per la costituzione di uno Stato autonomo della Palestina, governato da ebrei ed arabi. A tale ordinamento si potrebbe arrivare non di colpo, ma a gradi, ed il periodo di transizione e di organizzazione del nuovo regime avrebbe inizio quando il Governo di Londra ritenesse giusto il momento propizio.

Il progetto sarebbe basato sulla rinuncia, decisa dagli arabi al Cairo, alla pregiudiziale della sospensione della immigrazione ebraica in Palestina. Gli arabi consentirebbero all'immigrazione di altri 75.000 giudei, ma, in ogni caso, la popolazione ebraica non dovrebbe superare un terzo della popolazione totale del progettato Stato autonomo palestinese. Il Governo britannico farebbe in proposito dichiarazioni dopo l'ultima consultazione con i rappresentanti degli arabi e degli ebrei.

La "boccia rossa,, del bolscevizzante Léger

alto funzionario del Quai d'Orsay

Parigi, martedì sera.

I giornali parigini che più da vicino seguono la situazione con particolare riguardo ai retroscena, identificano una corrente in special modo volta verso le complicazioni foriere di guerra nei dirigenti burocratici del Quai d'Orsay. In tal non esita l'« Action Française » chiamando in causa a questo proposito i più alti funzionari del Ministero francese degli Esteri. Non più tardi di giovedì scorso il successore ed un collaboratore di Filippo Berthelot, il creolo « mulatto » (Maurras « dixit ») Eliseo Léger, avrebbe testualmente dichiarato ad un familiare: « E' giunto il momento di giuocare la bomba rossa. Finiamola con le esitazioni! Bisogna alluvionare la politica di Bonnet e intensificare l'azione rivoluzionaria ».

Il piano di sgombero prevede l'evacuazione da Londra di tre milioni di persone

Londra, martedì sera.

Il Ministero della Salute Pubblica ha pubblicato un piano per l'evacuazione in tempo di guerra verso le regioni considerate le meno esposte e ciò per poter trasferire i 3 milioni di donne, di fanciulli e dei vecchi che abitano a Londra.

LA GUERRA IN CINA

Spettacoloso duello aereo

Sedici apparecchi abbattuti dai nipponici - Un aviatore impigliato con il paracadute nell'elica dell'aeroplano avversario

Pechino, martedì sera.

Durante un combattimento aereo che ha avuto luogo sopra le montagne all'est del Han-Chung tra due squadriglie cinesi e sette squadriglie nipponiche sono stati abbattuti 16 aeroplani cinesi.

Il comandante della squadriglia cinese, volendo salvarsi si buttava con il paracadute, senonchè nella discesa il paracadute si andava ad incagliare nella pala di un apparecchio giapponese pilotato da un capitano, che precipitava al suolo incendiandosi.

Un altro aeroplano nipponico, pilotato da un sottotenente, dopo di aver abbattuto parecchi apparecchi cinesi si buttava contro due aeroplani nemici e precipitava con essi trovando così il pilota morte gloriosa nel rogo formato dai tre aeroplani.

Questa azione fa parte di una energica offensiva contro le linee cinesi iniziata dai giapponesi. Durante gli ultimi giorni 300 aeroplani circa hanno battuto incessantemente le posizioni cinesi, facendo cadere una pioggia di bombe.

L'offensiva cinese, annunciata clamorosamente al primo aprile e sulla quale Ciang Kai Scek sembrava fare affidamento, è ormai da considerarsi per tanti indizi nella fase di completo esaurimento.

Una serie di attentati fortunosamente sventati sulle ferrovie francesi

Parigi, martedì sera.

Si apprende che tanto sul tratto Parigi-Bordeaux che sul tratto Bordeaux-Hendaye, della linea ferroviaria elettrica Parigi-Hendaye, sono stati scoperti due attentati, tendenti a far saltare alcuni piloni della linea elettrica con la cheddite, per provocare così l'interruzione immediata della corrente elettrica. Gli attentati sono, però, falliti in seguito alla tempestiva scoperta degli ordigni esplosivi.

Un terzo attentato è stato commesso sulla linea ferroviaria Barreguemines-Haguenau, in Lorena, mediante lo svitamento delle rotaie su un tratto della linea ferroviaria. Il macchinista del primo treno che è passato in prossimità del luogo ove era stato preparato l'attentato, ha però notato qualcosa di insolito sulla linea e ha potuto fermare in tempo il treno, evitando così una grave catastrofe. La polizia ha iniziato indagini, che, però, non hanno portato nessuna luce.

Il gen. von Brauchitsch partito in aereo col generale Pariani da Catania per Tripoli

CATANIA, mart. sera.

Il capo supremo dell'Esercito tedesco, Von Brauchitsch, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani, è partito da Catania in aeroplano per Tripoli.

I professionisti fiorentini al Duce per i provvedimenti sulla razza

Roma, martedì sera.

Da Firenze è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« I dirigenti dei Sindacati Fascisti fiorentini delle Professioni e delle Arti, oggi riuniti a rapporto, sono certi di interpretare il pensiero e il sentimento unanime dei Professionisti di tutta Italia nell'inviarVi, o Duce, un entusiastico grazie per i provvedimenti intesi che in materia di razza restituiscono la piena dignità agli altri professionisti e il adeguano completamente al piano fascista imperiale su cui Voi avete portato tutta la vita della Nazione. Devotamente Alessandro Pavolini ».

Ristagno di affari segnalato in Francia

Bordeaux, martedì sera.

La Camera di Commercio di Bordeaux constata in un suo appello che numerosi francesi hanno cessato di fare i loro abituali acquisti per un certo timore degli avvenimenti in corso. Ciò minaccia gravemente la vita economica del paese. Il *Figaro* è del parere che i francesi devono acquistare immediatamente e non attendere il rialzo dei prezzi.

Omicida ucciso in conflitto con gli agenti

Potenza, martedì sera.

Il pregiudicato Francesco Lapenna, nel comune di Viggiano, feriva con una pistolettata la sua ex-amante Carmela Maratta; indi uccideva a colpi di fucile la contadina quarantenne Filomena Casamassima. L'omicida, che pare abbia agito per vendicarsi della sua amante, Caterina Montesano, armato di fucile e di pistola si dava alla latitanza, rifugiandosi sui monti vicini. Si ponevano in agguato militi della Benemerita e guardie forestali in borghese, armati di fucile da caccia, ma il Lapenna, scorgendoli, esplodeva dei colpi di fucile contro di essi. I militi rispondevano con il fuoco e nel conflitto l'omicida rimaneva ucciso.

I Sovrani alla Mostra d'Arte del Pensionato tedesco

Stamane S. M. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, alle ore 11, si sono recati ad inaugurare la Mostra d'Arte del Pensionato tedesco, ordinata nei locali dell'Accademia tedesca a Villa Massimo. Erano a ricevere i Sovrani l'Ambasciatore von Mackensen e la signora. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Al rapporto dei Federali

Ampia relazione Starace sull'opera svolta dal Partito

Le direttive per il lavoro futuro

L'istruzione premilitare -- I Littoriali della cultura e del lavoro -- L'assistenza ai connazionali rimpatrianti dall'estero -- La definitiva chiusura delle inchieste per il riconoscimento di benemerenze e qualifiche

Roma, martedì sera.

Stamane il Segretario del Partito, come era stato annunciato, ha tenuto rapporto ai Segretari Federali nella Sala delle Adunate del Palazzo Littorio, trattando argomenti di carattere organizzativo, con particolare riferimento all'Istituzione del Partito Fascista dell'O. Dopolavoro e della Gioventù del Littorio in Albania.

Ha quindi dato comunicazione di una lettera con la quale il Sottosegretario di Stato alla Guerra, partecipando che le norme impartite a mezzo del Foglio di Disposizioni 1263 del 23 febbraio XVII (x) occasione della chiamata alle armi dell'ultimo contingente di leva sono state ovunque attuate con piena e calda comprensione, prega il Segretario del Partito di far giungere ai Segretari Federali il particolare apprezzamento dell'Esercito per la loro operante collaborazione.

Dopo aver accennato alla celebrazione del 3, 4 e 5 maggio, il Segretario del Partito ha richiamato l'attenzione dei Segretari Federali sull'attività che deve essere svolta nel sabato fascista in tutti i settori del Partito e delle Organizzazioni dipendenti, nessuno escluso, con speciale riguardo all'istruzione premilitare.

Ha successivamente riferito sull'azione svolta dal Partito per il rimpatrio degli Italiani dall'Estero, dando comunicazione di un telegramma con il quale il conte Galeazzo Ciano, mentre sottolinea l'opera pronta ed efficace compiuta dal P.N.F., così di contro come alla periferia, esprime poi ai Segretari Federali la sua certezza di poter pienamente contare anche per l'avvenire sulla loro effettiva collaborazione per il raggiungimento di quanto scritto di tutti gli obbiettivi segnati dal Duce.

Il Segretario del Partito ha infine riferito sullo svolgimento dei Littoriali della Cultura e dell'Arte per l'Anno XVII e sui notevoli risultati di questa sesta edizione, che ha messo in luce ancora una volta la maturità e la fede della gioventù studiosa, educata alla scuola del Partito. Al saluto che i Rettori di tutti gli Atenei hanno voluto rivolgere al Duce, all'indomani della imponente rassegna, il Segretario del P.N.F. ha risposto a nome dei Fascisti Universitari, i quali hanno scorto in questo riconoscimento un nuovo segno della intima collaborazione stabilitasi tra il Partito e la Scuola. Ha anche posto in rilievo il crescente sviluppo dei Littoriali del lavoro, che nell'Anno XVII hanno chiamato all'opera nelle diverse competizioni oltre ventitremila giovani lavoratori, i quali, al pari degli Universitari, hanno dimostrato la loro salda volontà di prepararsi a servire in tutti i campi, agli ordini del Duce, la Rivoluzione delle Camicie nere.

Il Segretario del P. N. F. ha poi impartito disposizioni tassative, incaricando i Segretari Federali di trasmetterle a loro volta alle organizzazioni dipendenti ed a tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, perchè sia ridotto al minimo indispensabile la attività « cartolaria » la quale produce negli uffici, oltre tutto, una considerevole dispersione di energie e di tempo. La praticità, che è in pieno contrasto con lo stile fascista, va a tutto danno della chiarezza e della precisione. Non è assolutamente necessario, per convincere della propria perfetta conoscenza dei problemi, abbandonarsi alle laboriose compilazioni di sogni, di belle scritture, di cifre statistiche e di inutili raffronti con il passato più o meno remoto. La grafomania è un serio pericolo che deve essere prontamente eliminato.

Il Segretario del Partito ha infine ricordato ai Segretari Federali l'ordine di respingere qualunque richiesta o sollecitazione riguardante la concessione di retrodatazioni di brevetti o di qualifiche. E' tutta una materia questa che ha già avuto la sua completa definizione e che deve essere quindi di passato agli archivi. Il Partito ha bisogno di lavorare seriamente e sodo, come il Duce vuole, e non può consentire che uomini e Uffici siano impegnati minimamente nell'accertamento postumo di presunte benemerenze, troppo tardivamente denunciate. Il Rapporto si è iniziato e concluso con il « Saluto al Duce » ordinato dal Segretario del Partito.

La fortuna di una signora

Coi numeri ricavati da un macabro sogno vince ventisettemila lire al Lotto

Bolzano, martedì sera.

La signora Ottilia Thies, abitante a Bolzano, una notte della scorsa settimana faceva un sogno macabro. Sognava nientemeno di un impiccato, ma un impiccato per modo di dire, perchè, quando lei s'è messa a guardarlo con orrore, l'uomo, slegata la corda che aveva attorcigliata attorno al collo, si è messo a correre agitando un giornale. Sfogliando la cabala, la signora Thies trovava che « impiccato » corrisponde al numero 29, « morto che cammina » al numero 33 e il giornale che il « morto » agitava al numero 38.

La Thies, il mattino dopo, si recava al botteghino del Lotto arricchendo 10 lirette sui tre numeri. Sulla ruota di Roma usa appuntava le sue maggiori speranze: 6 lire sul terno e 2 lire sull'ambo. Poi, per il timore di fare un colpo a vuoto, riservava le rimanenti 2 lire delle dieci ad una puntata su tutte le ruote. Migliore fortuna non poteva toccarle. Tutti e tre i numeri uscivano proprio sulla ruota di Roma e la Thies ha potuto così incassare la vincita, corrispondente a Lire 27.062.

CRONACA

Commerciante biellese ferito in uno scontro d'auto

Oggi alle 13,15 veniva medicato al San Giovanni per contusioni alla spalla destra e alla fronte e abrasioni varie il rappresentante Alberto Balletti di Giuseppe di 30 anni residente a Biella in via Lamarmora 17 che i sanitari giudicavano guaribile in 12 giorni. Il Balletti, mentre era al volante della macchina 9789-VC veniva investito in corso Palestro all'angolo con via Carmela dall'automobile 48587-TO.

Commenti di Borsa

TORINO, 2. — Con maggiore attività il mercato assume un andamento migliore e con sviluppo di affari diffuso a diversi comparti. Richieste fin dall'inizio le Italgas che progrediscono in misura sensibile, come pure le Montecatini e la Edison. Calme ma estenute le Fiat, Viscosa e Sip. Poco variati gli altri.

MILANO, 2. — Con un'attiva corrente di scambi il mercato odierno ha palesato un andamento estremamente diffuso in tutti i comparti azionari. Brillante particolarmente la formazione per le Pirelli e C., Pirelli It. Generali, Emiliane, Cantoni, Stampati e per le Eridania. Primarie richieste si notarono pure per le Edison, Cisalpine, Orobie, Centrale, Veneta, Metalli, Breda, Peschiera, Italgas, Mail e per le Bianchi. Stazionari i Fondi Pubblici sulle quotazioni precedenti.

IL MALTEMPO

Copiose nevicate nelle vallate del Cuneese

Cuneo, martedì sera.

Da stamane cade la neve, che nelle vallate ha raggiunto notevoli altezze: 40 centimetri al Colle di Tenda e alla Maddalena; 30 ad Acceglio e a Limone; 20 a Vinadio. La temperatura è invernale. Nella notte il termometro ha segnato un minimo di un grado centigrado. La neve continua a cadere su tutto il territorio della provincia.

Grandinata nel Pinerolese

Virle, martedì sera.

Un temporale violentissimo ha riversato in quantità notevole grandine frammista a pioggia con scariche elettriche e acrosci di tuono. La zona estendentesi fra i Comuni di Scalenghe, Castagnole e Piobesi è stata la più danneggiata avendo raggiunto in più punti oltre 20 cm. di altezza. Si lamentano danni al frumento e ai prati. La temperatura si mantiene alquanto fredda con cielo coperto da nuvoloni neri.

Pioggia e vento nel Torinese

Torino, martedì sera.

Il maltempo imperversa in tutto il Torinese. Pioggie e venti insistenti si alternano. In qualche località è caduta anche la grandine, ma non si hanno a lamentare danni. La temperatura si è abbassata di colpo e la stagione sembra avviarsi anzichè verso la primavera, verso un perentorio autunno.

Chiesetta nel Bergamasco presa di mira dal fulmine

Bergamo, martedì sera.

Durante il furioso temporale scatenatosi ieri, a Suisio, un fulmine si abbatteva sul campanile della chiesetta posta in frazione Piazza Arnati, danneggiandolo nel cornicione. I blocchi staccatisi cadevano sul tetto della chiesa, spezzando le travi della capriata. Continuando la sua corsa, il fulmine penetrava nella chiesa, danneggiando le suppellettili ed infine si scaricava all'esterno. I danni ammontano a circa 5 mila lire.

Travolto con una barca nell'Adige annega miseramente

Verona, martedì sera.

Una mortale disgrazia è accaduta stamane allorchè una imbarcazione condotta da certo Angelo Pasini, si avventurava in Adige malgrado la fortissima corrente. Ad un tratto la barca urtava contro un tronco d'albero e si rovesciava. Il Pasini, inesperto al nuoto, invano cercava raggiungere la imbarcazione e di raddrizzarla per montarvi. L'impetuosa corrente aveva il sopravvento e il Pasini veniva così trascinato per lungo tratto scomparendo nei gorghi. Il cadavere veniva ripescato più tardi a qualche chilometro dal luogo della sciagura.

INCANTO

CASA PIAZZA CARLO ALBERTO 12

per divisione

Sabato 6 Maggio ore 16 negli uffici del R.° Notaio Dr. S. Mazzoli, V. Cernaia 16, si procederà alla vendita per incanto al miglior offerente dell'immobile

Casa angolo V. Principe Amedeo 12 e V. Carlo Alberto

Superf. 1482 - Cubat. 22000

Prezzo base L. 830.000 oltre Mutuo B. Paolo 4%.

La licitazione è definitiva

Le cadute dei capelli arrestate in 15 giorni Informazioni gratuite ZUCCHELLI - Oleggio Maritt. (Pian)

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione, questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fabbesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o di meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa, non v'è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari, saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere, possono essere inviati con la forma di « Marconigrammi per le navi » che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo le necessarie indicazioni al non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che tra gli autenti i buongustai del tabacco, lo studio più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le Macedonia extra. Sono questo infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% a.	27	1.75	1-4-39	71 80	71 80
100	Id. 3,50 % c.	27	1.75	1-4-39	72 05	72 05
100	Pr. Rend. 3½% c.	8	1.75	1-4-39	68 80	68 80
100	Id. 3,50 % c.	6	1.75	1-4-39	68 75	68 75
100	Rend. 5% '35 c.	7	3.50	1-4-39	91 85	91 85
100	Id. 3,50 % c.	7	3.50	1-4-39	99 —	99 —
100	Redim. 5% a.	4	3.50	1-4-39	91 85	91 85
100	Id. 3,50 % c.	4	3.50	1-4-39	98 —	98 —
500	I.M.I. 4½% a.	11	11.25	1-4-39	447 —	448 —
500	Torino 4½% c.	8	11.25	1-4-39	438 —	438 —
500	Id. 5% 1935 c.	11	11.25	1-4-39	438 —	438 —
500	Id. 5% 1937 c.	9	11.25	1-4-39	433 —	433 —
500	S. Paolo 3½%	65	7.875	1-4-39	427 50	427 50
500	Id. 4 (già 5) c.	8	0 —	1-4-39	448 50	448 —
500	Ferrov. 5% c.	—	5.79	1-4-39	396 —	396 —
500	El. Ferr. 4½ c.	11	11.25	1-4-39	455 —	455 —
1000	S.T.N. 1910 c.	14	2.50	15-11-38	100 10	100 10
100	Id. 1911	17	2.50	15-11-38	101 10	101 10
100	Id. 1913 VIII	8	0 —	15-12-38	99 40	99 40
100	Id. 1913 XII	8	0 —	15-12-38	99 40	99 40
100	Id. 3% 1914	7	2.50	1-4-39	98 —	98 —
500	I.M.I. (S.T.E.T.)	15	10 —	1-4-39	508 —	508 —
500	I.M.I.-Mare 4½	8	11.25	1-4-39	442 —	442 —
500	I.M.I.-Ferro 4½	8	11.25	1-4-39	436 —	436 —
500	Migl. 4% (conv.)	6	0 —	1-10-38	490 —	490 —
500	Stinet 6%	59	12.50	1-11-38	501 —	501 50
1000	Assic. Generali	—	175 —	15-5-38	2180 —	2180 —
250	Mediterranea	83	14.80	17-1-39	400 —	400 —
500	Meridionali	106	11.39 a.	1-1-39	840 50	840 —
500	Navig. A. I.	7	19.80	15-4-39	999 —	999 —
100	Torino-Nord	8	4.62	1-4-39	113 50	113 50
10	Italgas	8	0.720	1-4-38	12 962	13 322
50	Sip.	10	3 —	1-4-39	34 7/8	34 50
500	Terni	45	12.50	15-5-39	819 50	817 —
75	P. C. E.	14	4.50	1-4-39	73 50	73 50
100	Valdarno	10	3.50 a.	15-4-39	172 50	175 —
500	Meridionale Elettr.	94	7.80 a.	1-1-39	378 —	382 —
500	Edison	4	0.45	1-4-39	315 50	316 50

CAMBI: Parigi 26.20; Londra 95.07; Svizzera 427; New York ..

MILANO

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	Rend. 5% '35 c.	91 70	91 77
100	Id. 1° c.	98 —	98 —
100	Rend. 3½% c.	72 —	71 75
100	Id. 1° c.	78 —	78 —
100	Redim. 5% c.	91 75	91 80
100	Id. 1° c.	98 —	98 —
100	Redim. 3½% c.	68 50	68 50
100	Id. 1° c.	98 75	98 75
500	Credito It.	371 —	371 —
500	Centrale	884 —	887 —
1000	Assicur. Gen.	3005 —	3078 —
500	Mediterranea	421 —	363 —
500	Meridionali	849 —	852 —
500	Venezia Costruz.	993 —	998 —
500	Ansaldino	69 —	68 —
3331.12	Rubattino	1000 —	1000 —
1000	Cantoni	1875 —	1850 —
	Pirelli	365 —	365 —
100	Gioia	178 —	176 —
100	Tibina	189 50	190 50
500	Gissa	407 —	410 —
375	De Angeli	779 —	782 —
100	Guerrini G. B.	413 —	417 —
500	Linifici	845 —	846 —
	Rossari	543 —	541 —
	Reisendi	429 —	429 —
	Tosi	98 50	98 50
150	Delon, Merlo	1280 —	1280 —
100	Unione Manif.	507 —	507 —
100	Cavarzo	373 —	373 —
1000	Rossi	2250 —	2250 —
75	Targetti	73 50	73 50
	F. i. S. A. C.	79 —	80 —
500	Cascami	350 —	350 —
75	Bernascconi	84 75	85 75
50	Chatillon	88 50	88 50
500	Snia	330 50	331 00
100	Pacchetti	102 —	100 —
40	Nodari e C.	94 —	94 —
500	Ansaldo	36 25	36 25
500	Ilva	135 50	136 —
100	Metalli, (L.	278 —	279 —
100	Monte Amiata	318 —	318 —
100	Montecatini	141 —	144 —

GENOVA

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Caimine	138 —	139 —
—	Miniere Sicie	313 —	313 —
150	Breda	878 —	881 —
	Bonomi	65 50	65 50
	Isotta	13 875	13 —
500	Fiat	411 —	411 —
50	Ilva	99 50	99 —
50	Ruggiano	1285 —	1285 —
—	Elpidia	1285 —	1285 —
—	Silurificio W.	893 —	890 —
500	Franco Tosi	977 —	977 50
100	Adr. Elettr.	168 50	163 75
500	Gisi	805 50	806 50
500	Dinamo	395 —	395 50
500	Nelson	315 —	317 —
500	Id. postergate	301 —	305 —
500	Brasiliana	878 —	878 75
500	Valdarno	178 75	175 —
100	Piccinina	370 —	370 —
100	Saroa	64 —	64 75
100	Emiliana	484 —	486 —
—	Sarfatine	1265 50	1265 —
100	S. F. i. c.	138 —	138 —
100	Cinzianina priv.	115 50	121 —
100	Id. ordinarie	118 —	118 —
100	Saroa	74 —	75 75
500	Comasina	715 —	718 —
100	Alp	68 50	68 75
100	Tirso	108 —	110 —
500	Viscosa	414 —	417 —
500	Merid. Elettr.	878 —	881 50
500	Orobia	26 —	27 —
50	Gaslini	131 50	129 50
	Alum. Elettr.	433 —	434 —
	Terni	810 50	819 50
	Linoleum	9 75	9 950
100	Marelli	89 50	90 50
100	Tessinmaia	85 50	87 50
500	Vetri	513 —	514 —
	S. V. E. T.	570 —	565 —
1000	Gottifredo	196 —	197 —
500	Eridania	508 —	515 —
500	Raffinerie	580 —	582 —
50	Romana Zucch.	75 —	76 —
100	A. N. I. C.	91 50	89 —
10	Italgas	13 50	13 925

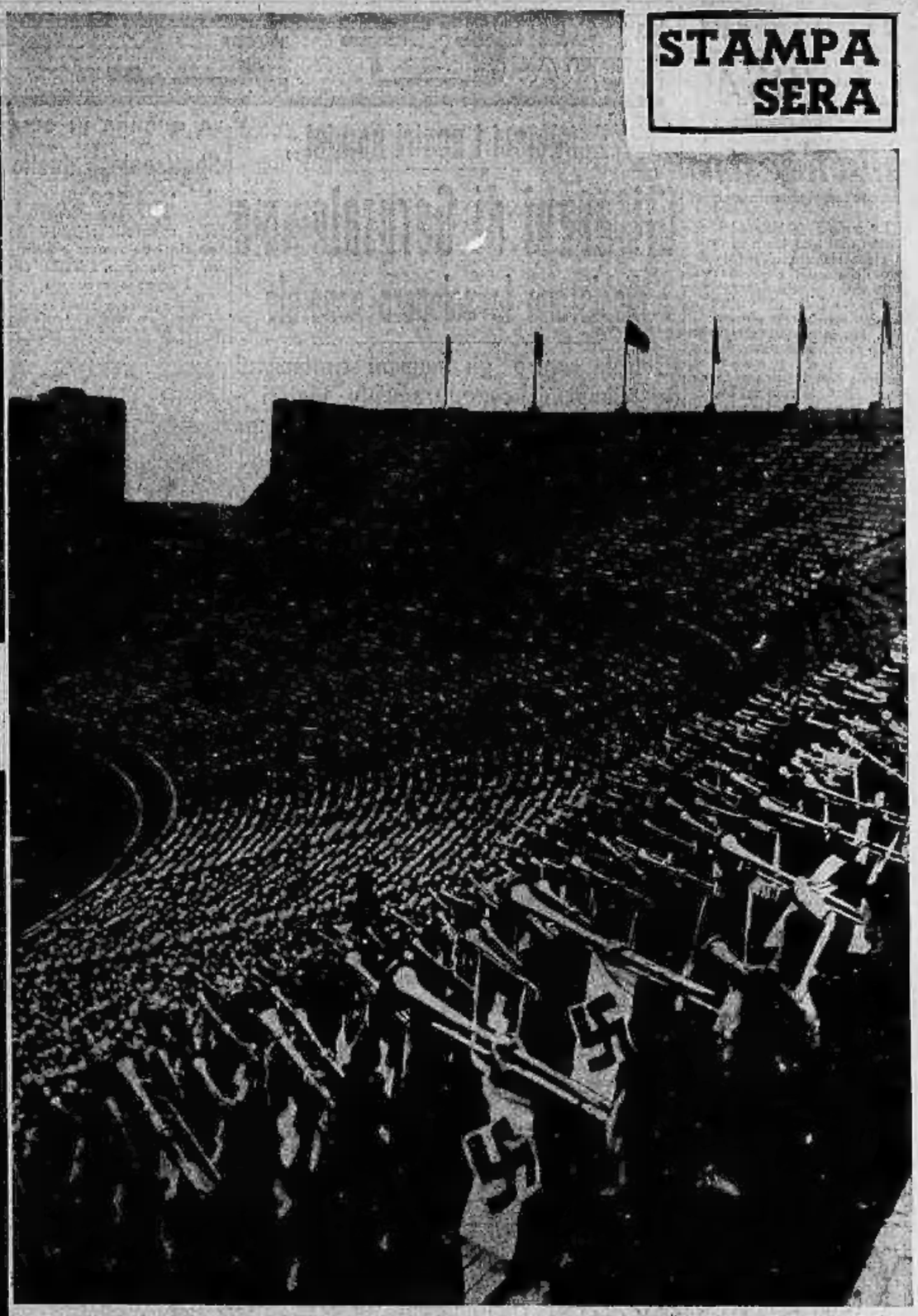
TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	130 50	131 75
100	Ossigeno	200 —	202 —
7	Petroli	10 50	9 90
75	Assic. —	66 50	66 50
400	Immobiliare	522 —	522 —
100	Ital. Edilizia	29 75	29 75
100	Fondi Risalti	85 50	85 50
100	Beni Stabili	179 75	180 —
75	La Milano D.	40 50	40 75
95	Saturnia	58 75	58 50
500	Stice Ghersa	173 —	173 —
40	Sarosi	98 —	99 —
200	Cartiere Burgo	203 —	203 —
250	Riunione Adriat.	697 —	697 —
50	G. I. C. A.	55 —	54 50
500	Italcementi	990 —	990 —
1000	Pirelli Ital.	1400 —	1400 —
100	Pirelli e C.	800 —	800 —
	Fin. Ind. Agr.	330 —	330 —
	Trans. El. Gen.	305 —	305 —
	Orient. Ligure	200 —	200 —
	Gd. El. Centr.	295 —	295 —
	Montecatinoadr	79 —	79 50
	Semolerie	208 —	208 —
	Molini A. I.	205 —	205 —
	Stice Genova	174 50	175 —
	Eridania	508 —	515 —
	Raffinerie ord	208 —	208 —
	Ind. Zuccheri	1300 —	1303 —
	Assicurazioni It.	498 —	500 —
	Infortuni	1430 50	1430 50
	Ass. Sicurtà A	1515 —	1520 —
	A. T. I.	1460 —	1460 —
2000	Cerosimili	111 —	111 —
150	Martinolich	88 50	88 50
200	Tripcovich	970 —	970 —
—	Danieli

STAMPA SERA

Hitler fra le acclamazioni di quarantamila giovani

Allo Stadio Olimpico di Berlino il Führer accoglie, passando in automobile sulla pista, l'acclamazione di saluto di 40 mila organizzati della Gioventù Hitleriana, adunati per la solenne festa di ieri intitolata all'Albero di Maggio e intesa a celebrare la nuova forza della Germania nazista.



Squillano le fanfare della gioventù del Terzo Reich

La splendida visione di un'ala dello Stadio Olimpico di Berlino, poco prima che il Führer rivolga il suo discorso alla gioventù del Terzo Reich. « Ciascuno di voi — ha detto Hitler — deve diventare un uomo duro ed energico; dobbiamo conquistare i nostri diritti vitali e cercare di difenderli ad ogni costo ». Egli ha poi ancora aggiunto: « La giovinezza tedesca diventerà un esercito di milioni di uomini e il grido che essa lancerà sarà così formidabile che ogni speranza di poter distruggere la Germania dovrà svanire ».

A vent'anni dalla mostruosa "pace di Versaglia"

Questa foto, che data dal 30 aprile 1919, esattamente vent'anni fa, ci mostra l'arrivo alla stazione di Vaucresson del conte Brockdorff-Rantzau, capo della delegazione tedesca che si recava a Versaglia per firmare il mostruoso « dettato » di pace. Basta confrontare questa con le altre due foto per constatare l'inesorabile marcia della Storia, che travolge le costruzioni fittizie basate sugli egoismi e sui rancori.

Una minuscola macchina da scrivere

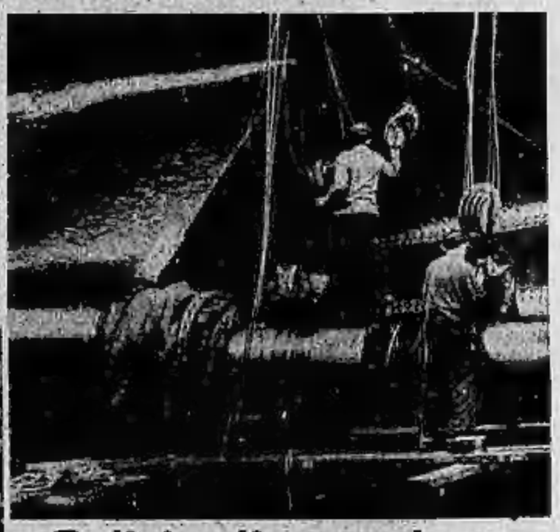
Munita di un solo pulsante mobile questa macchina da scrivere misura solo cm. 28,5×12,5×8.

Lo sport ingentilisce?

In questo caso, non sembra. Si tratta di una giocatrice inglese di disco su ghiaccio il cui sorriso un po' truce disarma le avversarie.

Un nembo di cavallette sulle pianure di California

Le locuste continuano a costituire una delle più tremende calamità per le ridenti campagne di California e, nonostante tutte le provvidenze prese a difesa del flagello, gli eserciti innumeri delle cavallette si abbattono sovente dal cielo a distruggere i raccolti. Un eccezionale documento fotografico in materia ha potuto essere raccolto da un audace « reporter » di San Diego. Appena annunciato l'avanzare di un nembo di cavallette, egli si è lanciato in automobile verso la campagna ed ha fotografato la nuvola distruttrice proprio mentre si posava sui campi e sulla strada.



Pulizia di un colosso

Infinite cure richiede la pulizia dell'albero motore di un'elica di un grande transatlantico.

Stella del cinema tedesco

Di una semplicità piena di grazia è il volto di Viktoria Von Ballasko stella del cinema tedesco.